

# Settanta basi USA attaccate dal FNL

A pagina 13

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## COSA C'È DIETRO L'OPERAZIONE «ORDINE PUBBLICO»

# ANCORA IL CLIMA DEL '64?

## Manovre, voci, pressioni delle destre e di gruppi reazionari dell'apparato statale

Iniziativa di personalità interne ed esterne al governo — Aggiornate le « schedature » politiche — Esperimenti di « tecnici »: isolati per cinque ore i telefoni dell'Unità — Attentati misteriosi



**VITTORIA ALLA FATME** I lavoratori della FATME, il più grande complesso di Roma, hanno vinto. L'azienda, che aveva attuato la serrata con la speranza di piegare la lotta operaia, è stata costretta a cedere e a siglare un accordo che praticamente riconosce tutte le rivendicazioni dei duemila e duecento dipendenti (rivalutazione del collimo al 60%, istituzione dei delegati operai del collimo, concessione di un'ora tantum di 27.000 lire). L'accordo è stato raggiunto al ministero del Lavoro, dopo un'estenuante riunione durata quindici ore: illustrato poi dai rappresentanti sindacali all'assemblea dei lavoratori, è stato approvato all'unanimità. Nella foto: alzando la mano, gli operai approvano il testo dell'accordo, prima della ratifica. A PAGINA 10

## Dove sta la forza della sinistra

DOVE va il Paese? Questa è la domanda che sta al fondo dell'aspra polemica politica ormai aperta sulla stampa e del terremoto — per dirla con la rivista Sette giorni — che la nostra iniziativa ha provocato nella maggioranza di centrosinistra. Il dato essenziale, per un giudizio, è la valutazione del movimento di lotta e della spinta dei lavoratori; tale spinta in queste settimane non si è attenuata. E chiunque non si fermi ad episodi o a forzature esasperate, e guardi al nocciolo, deve riconoscere che siamo dinanzi a schieramenti di grandi masse umane, che hanno saputo elaborare in questi anni piattaforme positive di trasformazione sociale, con una impressionante originalità e ricchezza di contenuti, quasi sempre costruiti attraverso solidi processi unitari. Questo è vero non solo per le lotte operaie. Guardate alle impostazioni nuove di una grande forza sociale come i braccianti, allo sviluppo che stanno trovando le piattaforme contadine, al rilancio più maturo di movimenti che coinvolgono regioni intere come la Sardegna, l'Umbria, e città come Genova. Lo stesso movimento studentesco, che pure ha accentuato così marcatamente nella sua azione l'elemento del « rifiuto » globale, ha spinto potentemente a far avanzare proposte nuove di trasformazione della scuola e della sua collocazione nella società. Basta vedere come è divenuto più avanzato e ricco il dibattito sulla scuola rispetto a quello che si svolgeva nel Paese e nel Parlamento appena un anno fa.

chiede scelte profonde di linea politica. Siamo chiari: le soluzioni che vengono variate nel fuoco dei grandi movimenti operai, contadini, studenteschi, mettono in discussione punti basilari del tipo di sviluppo in atto, del sistema di potere costituito in questi anni dalla DC e dello stesso regime capitalistico. La crisi del PSI, o più ancora della operazione di unificazione socialdemocratica cominciata a Pralognan, deriva da questi nodi. E perciò la risposta a tale crisi — se non vogliamo ridurla solo ad una interna bega di potere — non la si potrà trovare in accerti spostamenti di maggioranza al vertice del PSI, o meglio in mutamenti nei gruppi dirigenti avranno un senso e un peso, saranno ancorati ad una trasformazione reale dei contenuti, dei rapporti con le masse e con le altre forze di sinistra, della struttura e della vita stessa del PSI. Analogamente, non serve molto che la sinistra democristiana di « Base » si affanni a indicare le incertezze e i limiti di una iniziativa come l'ACPOL, se essa non si proverà a dare una risposta adeguata alle esigenze profonde da cui nasce l'ACPOL (che non può essere ridotta ad una esortazione di lavoro), e prima di tutto allo sviluppo impetuoso di spinte nuove, cattoliche e non cattoliche, verso un'alternativa al sistema capitalistico.

Fuori di questa via c'è il riflusso delle masse, anche con la esasperazione che il riflusso reca con sé e che rischia di dividere e paralizzare le forze della sinistra autentica nella spirale estremismo-repressione. Quali carte mai avrebbero più, in un tale corso, le stesse minoranze democristiane e socialiste, e tutte quelle forze le quali oggi sentono il fallimento del centro-sinistra, ma esitano a rompere con esso?

compiessità dei contenuti a livello politico generale, di avviare — con il necessario coraggio critico, con l'audacia e l'iniziativa politica — le fasi difficili e travagliate della transizione verso una nuova società: è insomma quella « strategia delle riforme di struttura », quella costruzione di un blocco sociale e politico alternativo, che sono stati al centro del nostro dibattito a Bologna. Anche la realizzazione di una nuova, libera dialettica in Parlamento, ha detto Longo nell'intervista a Rinascita, non può essere ridotta a « una specie di galateo », ma deve rappresentare « una apertura reale alle esigenze che nascono dalle grandi forze popolari ». E quindi significa, anch'essa, riforma delle istituzioni, fine degli interventi autoritari dell'Esecutivo, capacità del Parlamento di esprimere un potere nuovo, autonomo dalle grandi oligarchie oggi dominanti, e possibilità del Parlamento di trovare sostegno in una serie di organi di democrazia diretta nella battaglia contro tali oligarchie. Sappiamo che modificazioni di questa natura possono procedere solo attraverso lotte, sperimentazioni, rotture parziali da approfondire ed allargare: essenziale è che in questo processo difficile si tenga chiara la rotta. Oggi — anche da pariti che in tutti questi anni hanno predicato lo scontro o la separazione da noi viene riconosciuta la centralità della nostra forza. E bene, noi siamo questa forza, perché esprimiamo questa spinta della classe operaia e delle masse per un mutamento strutturale della società. Rapporto positivo, e non trasformistico, con noi significa rapporto con questa aspirazione del paese.

Pietro Ingrao

Fonti autorevoli confermano che, nel corso delle ultime settimane, è stata messa in atto in Italia un'operazione combinata di « assicurazione dell'ordine pubblico », tuttora in corso di svolgimento. L'operazione, che avviene nel clima di un visibile iniziativa politica assunta dai settori della destra democristiana e socialdemocratica, ha caratteristiche simili a quelle dell'operazione tentata nel luglio 1964 e, anche in questo caso, fa capo ad autorevoli personalità, interne ed esterne al governo. Manifestazioni palesi di questa operazione si sono avute — e si hanno — in tutta Italia. L'arua del carabinieri, sulla base di precise istruzioni diramate dal centro, è stata incaricata di « aggiornare » le schedature di cittadini noti per la loro appartenenza a partiti di sinistra, ad associazioni giovanili e studentesche, a movimenti del « dissenso ». Casi clamorosi, già denunciati dal nostro giornale, si sono avuti a Reggio Emilia, a Pavia, a Siracusa. In queste località i carabinieri hanno convocato dirigenti politici e sindacali per ottenere informazioni sulla consistenza numerica e le attività della Federazione giovanile comunista. Particolare insistenza è stata dimostrata dagli inquirenti nel ricercare i nominativi di giovani, da inserire evidentemente nelle « liste » del SID accanto ai nominativi delle persone già schedate in precedenza dal SIFAK. A Reggio Emilia, i carabinieri hanno interrogato i compagni Giovanni Incerti, Ido Tassoni, Adolfo Magnani. A Pavia, nel comune di Landriano, sono stati sottoposti a interrogatorio il presidente della cooperativa Rosolino Giardi, l'ex segretario della FGCI Orazio Giordani. Nel siracusano, a Belvedere, è stato interrogato il segretario della sezione del PCI, Leonardo Romeo. Altre segnalazioni giungono in questi giorni da ogni parte d'Italia. Qui pare persino che si sia agito in modo che la cosa fosse notata, che lo scandalo scoppiasse. E altrove? Notizie particolari sulle attività straordinarie dell'arua dei carabinieri giungono da Milano. Le operazioni di pattugliamento della città sono state intensificate, con particolare riguardo alle zone operaie o in prossimità di centri o sono in corso agitazioni e lotte. Misure di allarme sono state adottate nelle caserme, alcune delle quali — anche nella città di Milano — sono state poste in stato di difesa, con la erezione di « barramenti di cemento agli ingressi e il rafforzamento della guardia interna ed esterna. Altre notizie, o « voci » lasciate o fatte liberamente correre, indicano la presenza di un « piano di emergenza » posto in attuazione, totale o parziale, anche a titolo di esperimento. Individui qualificati come « ufficiali » o « tecnici » del « Ministero », si sono presentati il 12 marzo, a Roma a una centrale telefonica, affermando di dover compiere degli « esperimenti ». Come risultato i centralisti telefonici della zona in cui tra l'altro sorge lo stabile in cui si stampa l'Unità, sono rimasti isolati per più di cinque ore. Analoghi « fenomeni » si sono verificati a Pisa, il giorno stesso in cui il « vertice » del centro-sinistra decise l'occupazione militare dell'Università.

Una situazione che diventa sempre più preoccupante

# Nuovi gravi incidenti fra cinesi e sovietici

Gli scontri hanno avuto luogo venerdì e ieri sull'isola Damanski del fiume Ussuri. Si lamentano morti ma non se ne conosce il numero — Una dichiarazione del governo dell'Unione Sovietica: una resistenza demolitrice sarà opposta alle frontiere

Una nota cinese all'ambasciata dell'URSS

## La versione di Pechino

PECHINO, 15. Il governo cinese ha accusato oggi l'Unione Sovietica di aver provocato « un'altra serie di attacchi armati » nei pressi dell'isola Chen Pao (Damanski). La dichiarazione del governo di Pechino ha fatto quasi immediatamente seguito alla analogia accusa avanzata dall'URSS, secondo cui le truppe cinesi avrebbero attaccato il posto di frontiera tra la Manciuria e la Siberia. Radio Pechino nel riferire la nota del governo afferma che « truppe sovietiche appoggiate da un grosso contingente di carri armati e mezzi meccanizzati sono penetrate nel territorio cinese nei pressi di Chen Pao e ne sono seguiti scontri sanguinosi ». L'emittente afferma che le truppe sovietiche sono arrivate a Chen Pao ed hanno attraversato il confine occidentale della piccola « isola » fiume Ussuri attaccando le pattuglie di confine cinesi e queste « sono state costrette a rispondere al fuoco ». Secondo la stessa emittente « i combattimenti continuano e si stanno allargando ».

Il ministero degli Esteri cinese ha presentato una vibrante protesta all'Ambasciata sovietica a Pechino nella quale si chiede — sempre secondo quanto riferisce Radio Pechino — che l'Unione Sovietica « cessi immediatamente la provocazione armata » avvertendo che l'URSS « subirà la piena responsabilità di tutte le conseguenze che ne potranno derivare ».

L'agenzia ufficiale cinese Nuova Cina dal canto suo tornando all'incidente di frontiera dello scorso 2 marzo, afferma stamane che la versione fornita dai sovietici è in particolare la conferenza stampa, recentemente tenuta a Mosca dal Capo del Servizio Stampa del Ministero degli Esteri Zamiatin, non è che « una maldestra messa in scena anticinese », « una serie di menzogne e di controverità allo scopo di coprire il crimine che Nuova Cina — che pratica la lotta armata rivoluzionaria — ha commesso contro le truppe sovietiche ». L'agenzia cinese inserisce quindi il sanguinoso episodio nel quadro di quello che as-

La dichiarazione del governo sovietico non fornisce molte informazioni sugli incidenti, limitandosi a riassumerli in questo modo: « Il 14 marzo alle ore 11.15, ora di Mosca, un gruppo di soldati cinesi armati ha intrapreso un nuovo tentativo di penetrare nel territorio sovietico sull'isola di Damanski sull'Ussuri. I guardie di frontiera sovietiche di guardia nell'isola. A seguito di ciò si sono stati morti e feriti. Dopo che sono state prese le misure necessarie, i provocatori sono stati cacciati ».

Pochi giorni prima, e precisamente il 12 marzo, dice ancora il documento sovietico, aveva avuto luogo un incontro (probabilmente allo scopo di trovare la via per normalizzare la situazione in quel punto del confine) tra rappresentanti delle guardie di frontiera sovietiche e cinesi. Le conversazioni non hanno però portato a nessun risultato. « Nel corso di esse — dice la dichiarazione del governo di Mosca — un ufficiale cinese del posto di frontiera di via Ton, dichiarando di parlare su indicazione di Mao Tse-tsun, ha minacciato di impagare la forza armata contro le guardie di frontiera sovietiche di stanza a Damanski ». Tutto sembra dimostrare che i nuovi incidenti siano ancora più gravi e più pericolosi, di quelli precedenti.

Al centro dello scontro, e in modo più esplicito che nel passato, vi sono infatti problemi di rivendicazione territoriale. La rivendicazione riguarda l'isolotto di Damanski — una

# È MORTO BEN SHAHN

Grave lutto per l'arte contemporanea americana e di tutto il mondo. Con l'improvvisa morte, a New York, di Ben Shahn scompare uno dei grandi e schietti pittori della realtà del nostro tempo. Nato nel 1898 a Kowno trascorse un'infanzia poverissima a Brooklyn dove si era stabilita la sua famiglia dopo l'emigrazione dalla Russia zarista. Si impose in campo internazionale con la serie dei quadri sull'assassinio di Sacco e Vanzetti. Fu il maggiore pittore sociale del « New Deal » di Roosevelt. Il suo nome e la sua opera, molto popolari anche in Italia, sono duramente legati alla denuncia della violenza e delle storture del modo di vita borghese. A PAG. 9

## RIVELAZIONI A CATENA

### Caso Riva: il ministro tralasciò un rapporto d'accusa?

Un ispettore, dopo aver rilevato l'andamento dell'istruttoria, riferì in termini molto critici all'ex guardasigilli Reale. Ma non fu deciso alcun provvedimento. Nella foto: Felice Riva

A PAGINA 5

## L'ASSASSINIO DI ERMANNO

### Sequestrati sedili di un'auto con macchie di sangue

Il ritrovamento è avvenuto nella casa dell'uomo che, rinchiuso nel carcere di Lucca per altri reati, è stato sottoposto l'altra notte ad interrogatorio. Nella foto: il padre di Ermanno Lavorini

A PAGINA 5

Adriano Guerra (Segue in ultima pagina)







Come l'Unione Sovietica giudica i suoi cinquant'anni di vita

Si riapre a Mosca il «problema Stalin»

Negli ultimi anni l'esaltazione del passato si è accompagnata alla denuncia aspra di tutti i massimi dirigenti di quel periodo, dai primi successori di Lenin a Krusciov - Oggi si cerca di superare la contraddizione e di correre ai ripari, ma il metodo seguito è davvero il più idoneo?

Oggi è Restivo ma giocondo

SE DOBBIAMO credere a quanto scrive Vittorio Gorrestio, che ce ne ha dato un convincente ritratto sulla Stampa dell'18 marzo, il ministro dell'Interno non è un uomo indubbiamente garbato, colto, intelligente, e pare di capirlo, benestante, non c'è ragione che non si rallegri, nell'intimo suo, di essere stato concepito. Ma la qualità che meglio lo contraddistingue, tanto che riguardo alla carica che ricopre, è l'allegria: un'allegria briosa e senza esitazioni e senza ombre. Voi forse eravate inclini a supporre che un ministro dell'Interno, in Italia, non discusse qualche sua pur vaga ragione d'amarrezza e d'ansia, per non dire, ohibè, d'angoscia: ma si credete? Il Restivo, come la parolina, «è giocondo».

Sapete che cosa è «troppo bella» per il nostro ministro dell'Interno? Per esempio questa storia che Vittorio Gorrestio gli racconta: «Davanti all'Università, il giorno dell'arrivo di Nixon a Roma, il 27 febbraio, i carabinieri avevano messo le manette a un giova-



ne scalmannato che gridava: «Dovete liberarmi, sono un fascista, amico vostro!» Fuori la tessera? «rispose asciutto un milite, ma poiché il giovane ammannato non poteva avere il portafoglio, fu cavato quel carabiniere ad estraglierlo dalla tasca. Vi trovò la tessera del MSI, diede la larga al giovane». A questo racconto un ministro dell'Interno un po' meno giocondo di Restivo, si sarebbe fatto almeno un pensiero. Qualche sospetto, che tra le larghe maniere non manchino ad addirittura spessaggino i filofascisti, dovrebbe averlo colto da tempo, e dovrebbe anche rendersi conto di quel che saniti-chi, nella situazione italiana, l'esistenza di certe simpatie tra coloro che si affidano l'ordine pubblico. Nel '20, nel '21, nel '22 Restivo era già nato. Ma alla storia del fascismo e del carabinieri, egli recasse così: «Non può essere vero» dice Restivo allezzeramente.

C'è tutto lui per prima cosa non si crede, e poi trova che l'episodio è tutto da ridere. Oh che bellezza. Non ha qualche altra faccia? Gorrestio, da raccontar? Sì, questa. Nello stesso paragrafo davanti all'Università, un giornalista, visto che ai suoi agenti picchiavano un collega, occorre in suo aiuto e mostra la tessera professionale ai militi: «A me non mi riguarda - disse uno per tutti - tanto i giornali non li leggo». Anche adesso credete che Restivo si curi di chiedere informazioni più precise, si riserva di far svolgere indagini ai suoi agenti? «Restivo ride incredulo». Non abbiamo mai avuto un ministro dell'Interno che ride tanto e quando, finalmente, smette di ridere piegato in due e si con-

de un po' di riposo, e respinge le accuse una per una. Meno male. Ma sapete come lo fa? Propone a Gorrestio di incontrarsi con il capo della polizia, e di andare tutti e due a cena. E' chiaro che questo è un metodo sicuro per appurare la verità. Il capo della Polizia, nello spiegare il fottuto, lo dice con confidenza e indolgentemente. «Eh sì, siamo fascisti, camerati» e aggiunge qualche parola che non si sente, tanto è squillante, fragorosa e cordiale la risata di Restivo. Che ridere, che ridere, e gli battono sulla spalla perché non soffochi.

Ma anche tutte le altre dichiarazioni del ministro sono rese sotto il segno di una esemplare e responsabile serietà. «Può accadere che al momento della carica la bomba lacrimogena non venga lanciata bene in lista, e che prescrive l'azione di incalzare, pieno di curiosità, invita a continuare fino in fondo, addirittura sembra che si diverta e infatti ride: «Ah questa non la credo, è troppo bella».

Sapete che cosa è «troppo bella» per il nostro ministro dell'Interno? Per esempio questa storia che Vittorio Gorrestio gli racconta: «Davanti all'Università, il giorno dell'arrivo di Nixon a Roma, il 27 febbraio, i carabinieri avevano messo le manette a un giova-

ne scalmannato che gridava: «Dovete liberarmi, sono un fascista, amico vostro!» Fuori la tessera? «rispose asciutto un milite, ma poiché il giovane ammannato non poteva avere il portafoglio, fu cavato quel carabiniere ad estraglierlo dalla tasca. Vi trovò la tessera del MSI, diede la larga al giovane». A questo racconto un ministro dell'Interno un po' meno giocondo di Restivo, si sarebbe fatto almeno un pensiero. Qualche sospetto, che tra le larghe maniere non manchino ad addirittura spessaggino i filofascisti, dovrebbe averlo colto da tempo, e dovrebbe anche rendersi conto di quel che saniti-chi, nella situazione italiana, l'esistenza di certe simpatie tra coloro che si affidano l'ordine pubblico. Nel '20, nel '21, nel '22 Restivo era già nato. Ma alla storia del fascismo e del carabinieri, egli recasse così: «Non può essere vero» dice Restivo allezzeramente.

C'è tutto lui per prima cosa non si crede, e poi trova che l'episodio è tutto da ridere. Oh che bellezza. Non ha qualche altra faccia? Gorrestio, da raccontar? Sì, questa. Nello stesso paragrafo davanti all'Università, un giornalista, visto che ai suoi agenti picchiavano un collega, occorre in suo aiuto e mostra la tessera professionale ai militi: «A me non mi riguarda - disse uno per tutti - tanto i giornali non li leggo». Anche adesso credete che Restivo si curi di chiedere informazioni più precise, si riserva di far svolgere indagini ai suoi agenti? «Restivo ride incredulo». Non abbiamo mai avuto un ministro dell'Interno che ride tanto e quando, finalmente, smette di ridere piegato in due e si con-

ne scalmannato che gridava: «Dovete liberarmi, sono un fascista, amico vostro!» Fuori la tessera? «rispose asciutto un milite, ma poiché il giovane ammannato non poteva avere il portafoglio, fu cavato quel carabiniere ad estraglierlo dalla tasca. Vi trovò la tessera del MSI, diede la larga al giovane». A questo racconto un ministro dell'Interno un po' meno giocondo di Restivo, si sarebbe fatto almeno un pensiero. Qualche sospetto, che tra le larghe maniere non manchino ad addirittura spessaggino i filofascisti, dovrebbe averlo colto da tempo, e dovrebbe anche rendersi conto di quel che saniti-chi, nella situazione italiana, l'esistenza di certe simpatie tra coloro che si affidano l'ordine pubblico. Nel '20, nel '21, nel '22 Restivo era già nato. Ma alla storia del fascismo e del carabinieri, egli recasse così: «Non può essere vero» dice Restivo allezzeramente.

C'è tutto lui per prima cosa non si crede, e poi trova che l'episodio è tutto da ridere. Oh che bellezza. Non ha qualche altra faccia? Gorrestio, da raccontar? Sì, questa. Nello stesso paragrafo davanti all'Università, un giornalista, visto che ai suoi agenti picchiavano un collega, occorre in suo aiuto e mostra la tessera professionale ai militi: «A me non mi riguarda - disse uno per tutti - tanto i giornali non li leggo». Anche adesso credete che Restivo si curi di chiedere informazioni più precise, si riserva di far svolgere indagini ai suoi agenti? «Restivo ride incredulo». Non abbiamo mai avuto un ministro dell'Interno che ride tanto e quando, finalmente, smette di ridere piegato in due e si con-



Stalin a una riunione del Soviet supremo nel febbraio del 1935. Accanto a lui Molotov (a sinistra) e Mikojan.

Perchè si fa uso incontrollato di cloroamfenicolo

Guarigioni anticipate ignorando i pericoli dell'antibiotico che uccide

La denuncia di «Mondo domani» ha risollevato un problema noto dal 1952 - I casi di anemia aplastica vanno da uno su diecimila a uno su sessantamila - Un rischio accettabile, ma solo nei casi di tifo e di infezioni virali gravi - La spirale case farmaceutiche, medici, mutue - Un sistema da cambiare alle radici

Se si somministrano ai cani alte dosi di cloroamfenicolo si osservano alterazioni dei globuli bianchi del sangue, simili a quelle che si riscontrano talvolta in pazienti umani sottoposti a terapia con tale antibiotico; e questo dimostra che il cloroamfenicolo ha indubbiamente la capacità di interferire con la produzione degli elementi cellulari del sangue. Ma questi effetti si verificano soltanto se le dosi somministrate agli animali sono venti volte maggiori di quelle che si impiegano nella terapia umana. Come mai, per osservare nel cane alterazioni simili a quelle riscontrate nell'uomo, occorrono dosi tanto più rilevanti?

Questo non dipende da una maggiore resistenza dell'organismo del cane all'azione dannosa del cloroamfenicolo, ma piuttosto dal fatto che il numero degli animali sottoposti a esperimento è di poche decine, mentre il numero degli uomini sottoposti a terapia è di centinaia di migliaia o milioni. Se il dosaggio terapeutico del cloroamfenicolo ha la probabilità su 10.000 di provocare alterazioni delle cellule del sangue, occorrerebbe sperimentarlo su decine di migliaia di animali per arrivare a mettere in evidenza una correlazione significativa, se si vuole cercare una correlazione significativa su un numero minore di animali, occorre aumentare il dosaggio. Ma la sperimentazione condotta con un dosaggio maggiore non può fornire dati

precisi sugli effetti di un dosaggio terapeutico, e quindi, tra gli effetti dei dosaggi terapeutici, soltanto quelli che sono caratterizzati da una certa frequenza possono venire saggiati nella sperimentazione sugli animali prima, e poi, per fornire informazioni, trattate con cloroamfenicolo, dovrebbe astenersi dal trattamento per timore dell'anemia aplastica. Ma è evidente, per altro, che se il trattamento con cloroamfenicolo si prolunga e necessario, provvedere a controlli microscopici del sangue, e che non si deve usare questo antibiotico senza un'attenta sorveglianza. E' quindi indubbiamente grave il fatto, sul quale si è soffermato la rivista «Mondo domani», di cui abbiamo parlato, che le speciali farmaceutiche contenenti cloroamfenicolo vengono vendute in farmacia liberamente, senza ricetta medica. L'articolo mette in evidenza, inoltre, un aumento dei casi di morte per anemia aplastica verificatisi nel 1965, in coincidenza con l'aumento della produzione di cloroamfenicolo.

Il problema, tuttavia, non concerne soltanto il cloroamfenicolo, e non è un problema che si possa risolvere con più rigide norme sulla vendita e con l'obbligatorietà della prescrizione medica. E', piuttosto, un aspetto particolare del problema più generale dell'attività sanitaria italiana. L'obbligatorietà della prescrizione medica non è mai stata un rimedio, ma soltanto una piccola limitazione, finché il medico viene continuamente sollecitato e premiato e costretto a prescrivere un sempre maggior numero di farmaci, e a scegliere il secondo criteri che non sono criteri scientifici. Dove sono le pressioni che agiscono sul medico in quel senso, una prescrizione medica non è diretta e facilmente verificabile e identificabile — e la prescrizione esercitata dalle case farmaceutiche mediante il massiccio bombardamento di informazioni, è diretta e facilmente verificabile e identificabile — e la prescrizione esercitata dal sistema mutualistico.

Controlli del sangue

In genere non lo è, e per questo motivo quelle decisioni del ministero della Sanità che riguardano i farmaci, e che dovrebbero basarsi su vaste statistiche mediche, si basano in realtà, nel migliore dei casi, sulle informazioni che vengono da altri paesi. Nel caso dell'anemia da cloroamfenicolo, le informazioni americane e inglesi datano dal 1952, anno in cui gli americani osservarono alterazioni delle cellule del sangue, e gli inglesi osservarono addirittura alcuni casi di morte. Secondo i dati raccolti nei

«Rendimento» della cura

Le informazioni tendono — talvolta addirittura false — sorprendono la buona fede del medico, che non ha modo di controllare la veridicità, e che non dispone di alcun mezzo di accertamento scientifico e culturale, né di adeguati mezzi di informazione. Per questo motivo, che giungono attraverso la propaganda dell'industria. Valga l'esempio della stamminazione, associazione di cloroamfenicolo con tetraciclina, attribuita caratteristiche di efficacia e di rapidità di azione che l'assenza di dati scientifici non può giustificare. L'alta pressione viene esercitata dal sistema mutualistico, che crea un rapporto con i farmacisti, e che, in concorrenza con le mutue, produce un effetto di «cassa comune» a quello che riesce prima a far abbassare il fidejussore, e poi a far aumentare il premio. Per quanto questo risultato sembra importante al prodotto, non è che un mezzo di approssimazione, dal punto di vista scientifico invece non ha che scarso valore: una febbre che dura di qualche giorno non fa, generalmente, alcun danno; mentre alcuni effetti dell'antibiotico sono dannosi, direttamente o indirettamente, al cervello malato; e altri sono dannosi non al sin-

Una lettera del compagno Natta

Il buddismo del «Corriere»

Il compagno Natta ha inviato al direttore del Corriere della Sera la seguente lettera: «Egregio Direttore, il resoconto parlamentare del Corriere della Sera ha forse voluto punirmi per avere usato in un recente dibattito parlamentare una espressione forse un po' troppo allusiva, anche se appropriata. Mi è accaduto, infatti, parlando di certe manifestazioni estreme della lotta degli studenti, di dire che e proprio la politica invidiosa dei governi di centro sinistra — l'impacchezza di proporre una piattaforma valida, la lunga ricerca di una mediazione ai vertici e nel chiuso della maggioranza, il ricorso più o meno furbesco alle riezze misure, l'uso ripetuto di provvedimenti amministrativi e polizieschi — ad alimentare e a dare anche una qualche legittimità alle tesi della contestazione radicale, alle posizioni estremistiche, ed anche ai danni delle tentazioni luddistiche da parte del giovane». «E il suo giornale mi ha per questo dedicato addirittura un titolo, ma per un equivoco gravoso e nello stesso tempo rischioso: il comunista Natta condanna le tentazioni buddiste del movimento studentesco». «E' il segnale il fatto perché tra le tante confusioni sui problemi della scuola e sul movimento degli studenti, non vorrei avere la paternità, avallata dal Corriere della Sera, di questa, straordinaria, delle tentazioni buddistiche degli studenti italiani. Con distinti saluti Alessandro Natta».

imputabile agli stenografi della Camera, ma non è così. E' tutto e solo merito del giornale del Corriere della Sera, che per difetto di cultura, o per ossessione asiatica, ha scambiato un richiamo, nemmeno tanto preciso, ad un fenomeno proprio dei primordi del movimento operaio con il buddismo, che non va di proprio che cosa abbia a fare con il movimento studentesco. «E' il segnale il fatto perché tra le tante confusioni sui problemi della scuola e sul movimento degli studenti, non vorrei avere la paternità, avallata dal Corriere della Sera, di questa, straordinaria, delle tentazioni buddistiche degli studenti italiani. Con distinti saluti Alessandro Natta».

Una volta di più è tutto il problema della storia sovietica, del giudizio politico che oggi occorre darne — e non soltanto il tema della valutazione di Stalin — quello che è stato salvato dal recente a Mosca con una serie di articoli apparsi sulla più autorevole stampa di partito. Ci sono da attendersi, del resto, nuovi iniziati nello stesso senso. E' imminente la pubblicazione di una terza edizione della storia del partito, compilata da un gruppo di studiosi che fu capo a Komarov, uno dei segretari del Comitato centrale, responsabile per le relazioni estere del PCUS. Secondo notizie provenienti da Mosca, altri articoli, oltre a quelli già segnalati dalla nostra stampa, sarebbero in preparazione.

Che si tratti di un'impostazione politica non viene negato, così come non si nega che in essa hanno un peso notevole le preoccupazioni del presente. Bastano del resto poche citazioni a confermarlo. La denuncia ricorrente di alcuni fatti cruciali della storia sovietica e si rivolge contro tutti i tentativi di rivedere i giudizi tradizionali, come dice il «Kommunist», messi alla prova nella vita) che di quei periodi vengono dati.

Si prenda la lotta contro le opposizioni all'interno del partito bolscevico. «Ogni attenuazione dell'importanza e dell'acutezza della lotta — dice sempre il «Kommunist» — è un tradimento. I burocrati, i nazionalisti, i borghesi e altri gruppi antenimici, ogni tentativo di riabilitare in una qualsiasi misura i capi sono in stridente contraddizione

con la verità storica. Una lotta risoluta contro i revisionisti di destra e di sinistra è condizione assoluta per rafforzare la coesione del movimento comunista internazionale». Si lamenta quindi che nei lavori degli storici sovietici di oggi «venga troppo poco smascherata la funzione di Stalin, che ebbe nella rivoluzione Trozki, Zinoviev e Kamenev e così pure la paternità ideale fra trozkisti, «comunisti di sinistra» e centrismo di sinistra nella loro comune lotta contro la dittatura del proletariato».

In modo altrettanto categorico si batesono le critiche che, soprattutto negli ultimi anni del periodo kruscioviano, erano state mosse da diversi storici all'opera della rivoluzione sovietica, e della lottizzazione agraria degli anni «trenta». Si riconosce — è vero — che vi furono in quella momento «errori e difficoltà, ma essi passarono del tutto in secondo piano di fronte alla «importanza storica mondiale della radicale trasformazione socialista dell'agricoltura nel nostro paese, la trasformazione di un oceano di piccole e disperse aziende contadine in grosse aziende collettive». «Il nostro partito — commenta il «Kommunist» — seppe risolvere con successo questo compito storico, aprendo così la strada agli altri partiti marxisti-leninisti».

In questo quadro si torna a parlare di Stalin. Si è scelta, come è noto, la recensione alle memorie di alcuni massimi esponenti sovietici, protagonisti della seconda guerra mondiale per attaccare le «irresponsabili affermazioni» del partito e del paese, e di Stalin. Si è scelta, come è noto, la recensione alle memorie di alcuni massimi esponenti sovietici, protagonisti della seconda guerra mondiale per attaccare le «irresponsabili affermazioni» del partito e del paese, e di Stalin. Si è scelta, come è noto, la recensione alle memorie di alcuni massimi esponenti sovietici, protagonisti della seconda guerra mondiale per attaccare le «irresponsabili affermazioni» del partito e del paese, e di Stalin.

Per quanto riguarda la critica del «culto», viene considerato definitivo, perché di «esauriente chiarezza», il giudizio che fu formulato pubblicamente il 30 giugno 1956, con un documento che appare allora come «risoluzione» del Comitato centrale, anche se non risulta che il Comitato centrale si fosse riunito per approvarlo. Non tutti ricordano questo testo. Esso apparve a Mosca dopo la pubblicazione all'estero del famoso «rapporto segreto» di Krusciov, in un certo senso proporzionato di ridimensionare il ruolo di Stalin in quel documento che per la prima volta si polemizzò con l'intervista di Togliatti a «Nuovi argomenti». Dopo di allora, venne annunciato che si sarebbe tenuto il XXII congresso del PCUS e vennero molti dei lavori storici oggi criticati. Ma il XXII congresso si era aperto proprio in quel momento fu detto più tardi che trova adesso che vi fu troppo «soggettivismo» kruscioviano. La risoluzione del '56, che sembrò averci un punto di partenza, viene considerata ormai come sufficiente per chiudere la questione.

Perché si faccia proprio oggi una simile scelta è appurato che il partito è afflitto da «errori e difficoltà» nelle opere sulla storia del PCUS, di cui qui si parla con assai maggiore intolleranza nelle presenti condizioni di aspra lotta ideologica, quando gli anticomunisti e i revisionisti di destra e di sinistra cercano di denigrare l'esperienza storica di valore mondiale del PCUS e conducono un attacco violento contro il marxismo-leninismo, contro i paesi della comunità socialista. Come si vede, si tratta palesemente di motivi derivanti dalle polemiche in corso nel movimento operaio mondiale.

Accanto a tali preoccupazioni internazionali vi sono tuttavia anche motivi interni. Le battaglie per la difesa del patrimonio del movimento operaio mondiale, e la grande esperienza storica da essi compiuta nell'ultimo mezzo secolo. Da qualche anno, si trova infatti nell'RSR in una curiosa situazione, per cui all'esaltazione del passato storico si accompagnava

la denuncia aspra di tutti coloro che, in quell'esperienza, avevano occupato massimi posti di direzione, dai primi successori di Lenin sino a Krusciov. Oggi si cerca di correre ai ripari. Ma c'è da chiedersi se il metodo seguito sia il più idoneo allo scopo.

Così, per il grande peso che ebbe su un intero trentennio della vita sovietica, si torna a puntare su Stalin. Le affermazioni che si fanno sul suo conto vengono presentate come un doveroso omaggio all'obiettività storica. Effettivamente, chi potrebbe negare che egli fu in guerra un grande capo? Ma è altrettanto incontestabile che i suoi metodi di direzione — e di particolare le sanguinose repressioni degli anni «trenta» — ebbero un'influenza decisamente negativa in tutta la successione di eventi che rischiò di portare il paese sull'orlo della catastrofe all'inizio del conflitto. Troncare adesso il dibattito con un giudizio definitivo non è certo la via che conduce a un chiarimento. Lo stesso vale per la «collettivizzazione», su cui fu certo una grande trasformazione rivoluzionaria, quasi certamente indispensabile ma il modo come quella battaglia fu condotta e i suoi stessi eccessi ebbero pesanti conseguenze sull'agricoltura sovietica. Ne può essere minimamente convulso l'affermazione secondo cui personaggi come Trozki, Zinoviev e Kamenev, «pur con tutta la complessità e contraddittorietà del loro carattere», ebbero nella rivoluzione solo un ruolo di «tradimento».

Il dibattito degli storici è una parte essenziale del dibattito politico. Considerarlo chiuso, quando si è in presenza di tante questioni che meritano invece un continuo riesame, è solo in apparenza una forma di esaltazione della storia, capace di creare slancio nelle giovani generazioni di oggi. La discussione è una necessità. E' vero che l'analisi critica del passato ha assunto in qualche caso più l'aspetto di un'«enigmistica e caccia all'errore» che non quello dello studio storico. Ma anche un simile fenomeno era il contraccolpo delle apologetiche staliniane, da un lato, e d'altro lato l'effetto dell'impostazione marcatamente politica, assunta, in modo pressoché inevitabile, dopo il XX congresso del PCUS, quando divenne simbolo di un vasto indirizzo di rinnovamento.

Chiedere la discussione, in queste circostanze, è quindi un'altra limitazione alla vita politica del partito e del paese. Difficilmente essa si sparpierà nei tesi errate, che si rilevano tal sole nel confronto degli studi e delle opinioni. Né è probabile che si verifichino entusiasmi poiché apparirà come un freno di più opposto a quello stesso rinnovamento. Ma nel XXII congresso si era aperto. Proprio per questo, una impostazione incontra comprensibili obiezioni, sia da parte di una rivista come «Novi Mir», sia a giudicare dai brani di un suo romanzo appena pubblicato dalla Praxida, da parte di uno scrittore come Sciolovich.

Giuseppe Boffa

Lanciato Cosmos 271

MOSCA, 15. E' stato lanciato oggi dal URSS il «Cosmos 271». A bordo dello spazio si sono approssimate le emittenti, destinate a continuare le ricerche sullo spazio cosmico, a conformità con il programma annunciato precedentemente. L'operazione sarà istaurata a bordo del satellite funzionante per un periodo di circa 30 giorni. Il centro di coordinamento e controllo elabora i dati che potranno essere trasmessi al solo scopo di «scoprire» la vita massiccia da Terra 422 km. A questa distanza il satellite si muove a una velocità di 29,7 km.

Advertisement for PAX AMERICANA medicine, featuring Ronald Steel and Theodore Draper. Text includes: 'Nella collana - Primo Piano - Ronald Steel PAX AMERICANA... Theodore Draper ABUSO DI POTERE... SANSONI EDITORE'.



NUOVO TENTATIVO DI MEDIAZIONE DEL MINISTRO DEL LAVORO

Dopo 20 giorni di sciopero e 12 di occupazione

ZONE: DOMANI INCONTRO SINDACATI-PADRONI

72 ore di sciopero decise dagli edili

Le parti convocate dal ministro Brodolini - Una nota della CGIL - Importanti accordi nel gruppo cementiero Segni e in altre aziende - La centrale del latte di Cosenza e la Peroni di Bari sono state occupate dai lavoratori

Il costo della vita ancora in aumento

L'indice generale dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT (base 1960 uguale a cento) è risultato, nel mese di gennaio 1969, pari a 105,9 per cento con un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e dell'1,1% per cento rispetto al corrispondente mese del 1968.

Nella giornata di domani si avrà un nuovo incontro fra sindacati e Confindustria per la vertenza delle zone salariali.

La CGIL, nel confermare la sua partecipazione all'incontro di domani, ha precisato che « soltanto dai risultati dell'incontro stesso potranno dipendere mutamenti dei programmi dell'azione sindacale in corso ».

La CGIL, nel confermare la sua partecipazione all'incontro di domani, ha precisato che « soltanto dai risultati dell'incontro stesso potranno dipendere mutamenti dei programmi dell'azione sindacale in corso ».

Autostrade: gli autogrill rimarranno chiusi

Lo sciopero dei lavoratori degli Autogrill e negozi città dell'Altemagna, Motta, Pavese e Fini avrà inizio alle ore 0 del 18 e terminerà alle ore 24 del 19. Rimarranno chiusi tutti gli Autogrill operanti nelle Autostrade e i negozi di città delle stesse Società. I lavoratori sono in sciopero per conquistare il salario nazionale.

A che punto siamo con le PENSIONI?

Mercoledì 19 marzo sull'Unità ampio servizio sull'argomento

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

Don Mazzi con gli operai in lotta



« Può esistere un gemellaggio effettivo fra le nostre lotte e la vostra, cattolici, lottiamo contro un potere imposto dall'alto, contro l'autoritarismo e lo sfruttamento dei padroni... »

La Commissione Lavoro ha concluso l'esame della legge

Il dibattito sulle pensioni giovedì in aula alla Camera

Atteggimento più rigido del governo - Versamenti volontari: accolto un emendamento PCI per la riapertura dei termini - Proposta delle sinistre per gli assegni familiari

La commissione lavoro della Camera ha concluso nella tarda serata di ieri l'esame dei provvedimenti relativi alla riforma e all'aumento delle pensioni.

L'atmosfera in commissione, nelle ripetute riunioni svoltesi tra una votazione e l'altra in corso nell'aula sui decreti per gli esami di maturità sul salario per gli studenti universitari, è stata assai animata.

Il governo per questo problema ha mostrato « propensione » a rivedere la sua posizione, innanzitutto contraria.

È stato poi accolto un emendamento dell'on. Biagini che stabilisce la riapertura dei termini per due anni, per i versamenti volontari. Ci spieghiamo: chi ha nella sua vita complessivamente versato 260 contributi può effettuare i versamenti volontari per il raggiungimento del diritto alla pensione indipendentemente dalla età degli assicurati.

RHODIATOCE: grande vittoria operaia

Tra le conquiste: diritto d'assemblea, passaggio di « zona », parità tra uomini e donne, aumento salariale e diminuzione del carico di lavoro

Dal nostro inviato

PALLANZA, 15. La Rhodiatoce ha eletto i lavoratori hanno vinto la loro dura battaglia. Dopo venti giorni di sciopero e dodici di occupazione della fabbrica, da parte dei 400 operai delle più grandi industrie della provincia cospicua con il gruppo Montedison a direzione è stata pagata su ogni punto e soprattutto sul problema della contrattazione dei carichi di lavoro: sono stati accettati infatti i carichi e i tem-

Ferrovieri: VERSO UN POSITIVO ACCORDO

Il 20 marzo si riunirà il Comitato centrale del Sindacato ferroviario italiano-CGIL convocato dalla segreteria nazionale affinché esprima il suo giudizio in merito ai risultati della riunione tenutasi il giorno 13 marzo u.s. con il ministro dei Trasporti in ordine alla vertenza per la rivalutazione delle competenze accessorie del personale ferroviario.

Si avvia così a conclusione una vertenza che ha impegnato le forze della categoria per quasi un anno e che i ferrovieri mantengono i mobilitati intorno sollecitamente concentrare in sede legislativa.

Alimenti zootecnici: altri 3 giorni di sciopero

Lo sciopero nazionale unitario di 46 ore per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende che producono alimenti zootecnici è stato imponente. L'astensione dal lavoro ha interessato un numero di aziende molto maggiore che per il passato e ha raggiunto il cento per cento in quasi tutti i principali stabilimenti: Ragno di Sale di Piacenza; Sivan di Milano; Petri di Perugia (Rastin); Simen di Napoli; Miesela di Bergamo; S.G.M. di Bergamo e la CIA di Livorno (gestita CIA di Livorno) tra gli operai e gli impiegati.

pi che avevano richiesto i sindacati e sui quali l'istruttoria postulare ha cercato il no ad ogni richiesta di lavoro. È un grande giorno di festa a Verbania. La vittoria dei lavoratori della Rhodia è la vittoria di tutta la classe operaia verbanese e di tutta la zona. Più che avere come conseguenza positiva per tutto lo schieramento operaio in lotta per conquistare migliori condizioni di vita e di lavoro per la classe lavoratrice.

Ogni sabato un prefetto verrà subito l'accordo fra le parti e questo è ormai un fatto formale. Ed ecco i termini dell'accordo: diritto di assemblea in fabbrica durante l'orario di lavoro compatibilmente con il ciclo di lavorazione. Passaggio dalla zona 0 discussioni sui carichi dei tempi di lavoro in tutti i reparti. Parità di categoria tra donne e uomini nel reparto orditura nylon.

Da oltre 60 giorni le 300 dipendenti dello stabilimento « Eny - Vittadello » di Firenze stanno scioperando per sostenere la loro « carta rivendicativa » di rivendicazioni per larga parte di carattere economico e normativo. E proprio di questi giorni, infatti, la notizia secondo la quale anche i 1300 dipendenti della confezione « Abital » e « Castellana » di Rho (sempre di proprietà della Montedison-Chilotti) hanno presentato una serie di rivendicazioni per larga parte simili a quelle dello stabilimento fiorentino e non è escluso, se non verranno accolte, che fra breve tempo venga iniziata la lotta. D'altra parte non è un mistero l'azione condotta dalle lavoratrici della Vittadello di Firenze per collegarsi agli altri stabilimenti del gruppo perché un livellamento di via, ma venga realizzato al punto più alto.

Proprio ieri, infatti, un gruppo di 50 lavoratrici dello stabilimento fiorentino si è incontrato con i 1500 dipendenti dello stabilimento « Abital » di Verona (anche questo della Montedison) alle quali è stato distribuito del materiale che riassume i motivi di questa battaglia che si pone l'obiettivo non soltanto di migliorare sostanzialmente la condizione operaia, ma anche di difendere e di aumentare i diritti ed il potere dei lavoratori nella fabbrica. Queste posizioni irrinunciabili sono state ribadite anche nel corso di un incontro con i parlamentari fiorentini erano presenti il compagno sen. Fabiani per il PCI, il sen. Majer per il PSI e l'on. Bianchi per la DC durante il quale le lavoratrici hanno offerto una cruda testimonianza delle loro condizioni in uno stabilimento costruito per 120 operai nel quale si affollano invece 300 lavoratrici sottoposte ad un brutale sfruttamento che provoca, spesso, lo scioglimento di donne prostrate dai ritmi sordidi, e l'insorgere di nuove malattie professionali conseguenza dello « stress » e dei ritmi delle operazioni alla catena.

Contro l'attacco Montedison

In lotta da due mesi i lavoratori della ex Vittadello

Dalla nostra redazione FIRENZE 15. E proprio di questi giorni, infatti, la notizia secondo la quale anche i 1300 dipendenti della confezione « Abital » e « Castellana » di Rho (sempre di proprietà della Montedison-Chilotti) hanno presentato una serie di rivendicazioni per larga parte simili a quelle dello stabilimento fiorentino e non è escluso, se non verranno accolte, che fra breve tempo venga iniziata la lotta. D'altra parte non è un mistero l'azione condotta dalle lavoratrici della Vittadello di Firenze per collegarsi agli altri stabilimenti del gruppo perché un livellamento di via, ma venga realizzato al punto più alto.

Proprio ieri, infatti, un gruppo di 50 lavoratrici dello stabilimento fiorentino si è incontrato con i 1500 dipendenti dello stabilimento « Abital » di Verona (anche questo della Montedison) alle quali è stato distribuito del materiale che riassume i motivi di questa battaglia che si pone l'obiettivo non soltanto di migliorare sostanzialmente la condizione operaia, ma anche di difendere e di aumentare i diritti ed il potere dei lavoratori nella fabbrica. Queste posizioni irrinunciabili sono state ribadite anche nel corso di un incontro con i parlamentari fiorentini erano presenti il compagno sen. Fabiani per il PCI, il sen. Majer per il PSI e l'on. Bianchi per la DC durante il quale le lavoratrici hanno offerto una cruda testimonianza delle loro condizioni in uno stabilimento costruito per 120 operai nel quale si affollano invece 300 lavoratrici sottoposte ad un brutale sfruttamento che provoca, spesso, lo scioglimento di donne prostrate dai ritmi sordidi, e l'insorgere di nuove malattie professionali conseguenza dello « stress » e dei ritmi delle operazioni alla catena.

Carlo Alberganti

Renzo Cassigoli

Advertisement for Fernet-Branca digestives. The text reads: 'FERNET-BRANCA digestivo'. Below the main text, it says: 'Ma mantiene anche la linea? Sì, perchè cambiarla! Non è bello sostituire l'etichetta che porta il primo autografo (e il più famoso) nel mondo dei digestivi. La linea perfetta si mantiene: con la larghezza di calore, la profondità di sapore, l'altezza della qualità e la durata digestimolante; sono benefici insostituibili che solo il Fernet-Branca può dare.'







Gioca in casa contro la Roma mentre Milan e Fiorentina sono in trasferta

UNA GIORNATA PER IL CAGLIARI?

Mentre il Brescia va a Livorno

Lazio-Ternana quasi un «derby»!

Quinta giornata di ritorno. Brescia in fuga, classifica con tendenza a peggiorare, ricca di situazioni particolari che non consentono assolutamente di tentare la minima anticipazione. Partiamo dalla capolista: gioca a Livorno

Il Livorno come al solito è in crisi societaria e tecnica. La conferma della gravità di essa è data dalla sconfitta casalinga patita domenica scorsa ad opera del modesto Lecce. La settimana sembrava esserci stata una schiarita. Non se ne sono avute conferme. E dunque niente ci autorizza a credere che il Livorno abbia ritrovato la sua tranquillità e possa fronteggiare il quadrato Brescia con lo slancio e la combattività che gli erano abituali. E pertanto il Brescia, qualcosa dovrebbe racimolare anche dalla trasferta in Toscana, e non poche speranze ci sono, almeno in questo turno, di bloccare la sua fuga alla Lazio, che è la squadra che più insistentemente gli ha tenuto testa e lo tallona, potrebbe tentare di riuscire di rovesciare un punticino, ammesso che riesca a battere la Ternana e il Brescia non vada oltre il pareggio.

Battere la Ternana, comunque, è l'impegno, diremmo l'imperativo, che si pone alla Lazio. Nella partita di andata la Lazio conobbe una secca e inedita sconfitta a Terni. Non aveva valutato esattamente le

possibilità dell'avversaria. Riteneva, forse, che si sarebbe trovata di fronte ad un'avversaria il cui leggero vantaggio di più, che andava controllata e colpita al momento giusto per indurre la società di Ternana, invece, dimostrò in quella occasione, e lo ha confermato in seguito, che vale molto di più anche sul piano tecnico.

Lazio la lezione sarà certamente servita, e pertanto stavolta non alfinerò l'avversaria a correre leggera. L'occasione di concentrazione alla formazione che riuscirà a mandare in campo. C'è però un altro punto che domina questo confronto: la Ternana, passo passo, si è portata nel gruppo delle squadre di testa, e se dovesse conquistare anche un punto a Roma, non solo si restituirebbe alla classifica una notevole addizionale diventando minacciosa per molte delle squadre disidratate e spaurite alla promozione. A Terni, pur con la concretezza con la quale sono abituati a ragionare, una speranza simile cominciano, comunque, ad accarezzare. E la stretta entusiastica di questi giorni ormai, si è stabilita tra pubblico e squadra: è una leva potente, che si è già dimostrata. Non a caso sono annunciate cinquanta pullman provenienti dalla città umbra.

Interessantissimo si presenta il «derby» tra Bari e Reggina. In questa partita entrano in gioco due squadre che, seppur con un'andata scura, e hanno bisogno di riportarsi in linea, pronte per la partita di ritorno. La Reggina, che è stata la prima a vincere, ha una buona classifica, e ha la Reggina vogliono mostrarsi disponibili per una «partita di testa» di questo tipo, tutto da giocare, perché i tifosi non si arrendano mai. Sarebbe decisamente da tenere d'occhio la partita di ritorno di Mantova con il Catania, con la sola differenza che il Catania è prossimo a tornare in Serie A, mentre la Reggina è stata penalizzata.

Perugia, in casa, anziché fronteggiata da un Padova irrequieto, non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria conquistata in precedenza. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano.

Perugia, in casa, anziché fronteggiata da un Padova irrequieto, non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria conquistata in precedenza. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano.

Perugia, in casa, anziché fronteggiata da un Padova irrequieto, non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria conquistata in precedenza. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano.

Perugia, in casa, anziché fronteggiata da un Padova irrequieto, non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria conquistata in precedenza. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano.

Perugia, in casa, anziché fronteggiata da un Padova irrequieto, non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria conquistata in precedenza. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano.

Perugia, in casa, anziché fronteggiata da un Padova irrequieto, non dovrebbe farsi sfuggire la vittoria conquistata in precedenza. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano. Il ritorno di Mazzoni, che ha fatto il pieno del Corno e per rinvigorire le proprie forze, non a caso. Maestrelli sembra disposto a giocare la carta del rinnovamento dei ranghi, una delle poche che gli restano.

sport flash

Aletica: URSS batte USA

A Mosca gli atleti sovietici si sono imposti nella riunione «indoor» di atletica leggera, aggiungendoci 10 delle 17 finali. Il programma le altre 7 sono appannaggio degli USA. Nell'ultima giornata si sono avuti due risultati di rilievo: il sovietico Gennady ha eguagliato il primato mondiale indoor di salto con l'asta con un 5,33, mentre l'americano Coleman ha eguagliato quello di 50 per hts con 6'4.

Cooper rientra a Londra

Il pugile inglese Henry Cooper, il quale giovedì sera sul ring del Palazzo dello Sport di Roma ha difeso il titolo europeo dei pesi massimi battendo per K.O. alla quinta ripresa lo sfidante Pietro Tomasoni, è ripartito ieri per Londra.

Vince la donna fantino

Barbara Jo Rubin, la prima donna fantino che abbia corso sulle piste americane, ha fatto ieri un brillante debutto a New York. In sella alla puledra «Bravv Galaxy» ha vinto con facilità la terza corsa di un programma all'ippodromo «Aqueduct».

Parigi-Nizza: Merckx leader

L'olandese Jos Van Der Vleuten ha vinto la sesta tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, Hyeres-Brignoles di 137 chilometri. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primo posto in classifica generale.

Rivera si sposa con una romana



GIANNI RIVERA, il «golden boy» del calcio italiano, si sposerà a fine campionato con una ragazza romana, la presentatrice Roberta Giusti (nella foto, la Giusti) che partecipa alla trasmissione «Orizzonti della tecnica». Entrambi i fidanzati hanno 24 anni: si sono conosciuti a Firenze; non hanno voluto per ora pronunciarsi sulla notizia del loro matrimonio che viene però da fonte sicura

Anche Corso si sposa

Anche il capitano dell'Inter Corso, si sposerà dopo la fine del campionato. Corso era considerato dai compagni di squadra uno scapolo convinto e così una poca sorpresa ha annunciato il fatto che nei giorni scorsi sia andato dal presidente Frattoli ad annunciare il prossimo matrimonio. Il giorno del matrimonio, proprio il giorno successivo alla fine del campionato, il giorno prima l'Inter sarà impegnata nell'ultima partita del torneo contro il Bologna. Le nozze si svolgeranno a San Michele Extra (Verona) paese natale del giocatore. La sposa è una giovane commessa milanese di cui Corso ha per ora reso noto solo il nome: «Enrica».

A Vicenza e a Marassi compiti non facili per i rossoneri e per i viola - A Torino il «derby della Mole»

Palermo-Napoli duello al sole

Apparentemente è una giornata tutta per il Cagliari che recupera Riva ed usufruisce del turno interno (contro la Roma), mentre Fiorentina e Milan sono impegnate in due difficili trasferte, rispettivamente a Marassi e Vicenza. Nulla di strano quindi se stasera il Cagliari sarà di nuovo in testa alla classifica al fianco dei viola o addirittura solo. La giornata comunque riserva altri validi motivi di interesse: c'è per esempio il «Derby della Mole» tra Juventus e Torino, c'è il «derby del sole» tra Palermo e Napoli, ci sono infine da seguire le prove delle «pericolanti», per sapere se ci saranno schiarite nella lotta per la salvezza. Così delineati i motivi di interesse della giornata possiamo subito all'esame dettagliato del programma ed avere fra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

VICENZA (14) MILAN (30). Il Milan è tornato sulla cresta dell'onda in seguito alla vittoria di Glasgow: quindi è certo che si appresta ad affrontare la trasferta di Vicenza con il morale alle stelle. Ma è altresì certo che il compito non sarà facile, sia per la probabile stanchezza dei rossoneri, sia per le quasi sicure assenze di Sormani, Schnellinger ed Hamrin, sia infine perché i vicentini (pur privi del regista Ciesinski squallido) ce la metteranno tutta onde migliorare la loro precaria situazione di classifica.

CAGLIARI (30) ROMA (21). Dopo la sconfitta con l'Inter Herrera ha detto che la Ro-

Per un emboolo al cervello

Un pugile muore dopo un match

LONDRA, 15. Un'altra tragedia del ring: un pugile non più giovane è morto a Londra in ospedale in conseguenza di un emboolo riportato durante una riunione di boxe. Si tratta del peso massimo Ulric Regie di 27 anni, da Trinidad che giovedì sera era stato battuto ai punti da Joe Bugner durante una riunione a Shoreditch. Apparentemente il Regie, benché fosse stato colpito più volte dall'avversario e fosse andato due volte al tappeto, era sceso dal ring in buone condizioni fisiche. Ma la mattina dopo l'inserviente che gli portava la colazione lo trovava sul letto privo di sensi. Il povero pugile veniva portato immediatamente in ospedale a Londra ove i medici giudicavano gravissime le sue condizioni. Decidevano quindi di sottoporlo immediatamente ad un intervento chirurgico disperato ma il Regie cessava di vivere in camera operatoria.

COSTITUITO A POGGIBONSI IL CONSORZIO PROMOZIONE ESPORTAZIONI

Il giorno 8 marzo 1969 si è costituito in Poggibonsi un atto di rogiti del Notaio Miraldi, il C.P.E. CONSORZIO PROMOZIONE ESPORTAZIONI al quale hanno aderito, come promotori, qualificati imprenditori di Poggibonsi, mentre hanno assicurato la propria adesione importanti aziende di altri centri produttivi della Val d'Elsa e della Val di Chiana. L'Assemblea dei soci del C.P.E. ha eletto il Consiglio di Amministrazione che è così risultato composto dal Dr. FRILLI MAURO, Presidente, Signor STELLA SARO e TIBURNI PI. BRUNO, Vicepresidenti, ed i Sign. BOKRANI ALDO, MO RANI CARLO, GHIZZANI GIUSEPPE e GIANNINI MARIO, consiglieri. Il Dr. Frilli nell'assumere la Presidenza del C.P.E. ha

VACANZE LIETE

WEEK END PASQUALE sulla RIVIERA ADRIATICA AL L'HOTEL VASCO - VIBERBA DI RIMINI - Prenotazioni telefonate al 39316 - Camere con doccia, WC, balcone vista mare - Specialità pesce Adriatico - Prezzi convenienti - PRANZI COMITIVE

IGEA MARINA HOTEL INTERNAZIONALE VIALE PINZON, 74 Prezzi per PENSIONE COMPLETA per 1 due alberghi: maggio, giugno, settembre dal 1-7 al 2-8 e dal 18-8 al 31-8 L. 1.700 L. 2.300 dal 3 agosto al 17 agosto L. 2.700

BELLARIA HOTEL MIMOSA VIA ROVERETO, 5 Prezzi per PENSIONE COMPLETA per 1 due alberghi: L. 1.700 L. 2.300 L. 2.700

Grande impresa verniciature industriali cerca per cantieri Nord Sardegna - CAPI CANTIERE - CAPI SQUADRA - VERNICIATORI INDUSTRIALI - SABBIAIATORI

COMUNE DI LENTINI PROVINCIA DI SIRACUSA AVVISO E' depositato nella Segreteria, e si rimarrà fino al 31 marzo c. a. il P.R.G. adottato da questo Consiglio Comunale con deliberazione n. 129 del 10 dicembre 1968. Chiunque abbia interesse può presentare osservazioni entro il 30 aprile 1969, così come disposto con uguale avviso pubblicato nelle parti I e II della «Gazzetta Ufficiale» della Regione Siciliana n. 9 del 1 marzo 1969 - pag. 654 -

ANNUNCI ECONOMICI 4) AUTO MOTO CICLI L. 50 AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA Aeroporto nazionale Tel. 4687/3360 Aeroporto internazionale Tel. 461321 Tel. Air Terminal Tel. 470385 Prezzi giornalieri validi sino al 31 marzo 1969 (inclusa km 50): FIAT 500/F... L. 1150 FIAT 500 Lusso... L. 1450 FIAT 500 (600/D)... L. 1850 FIAT 500 (600/V)... L. 2100 VOLKSWAGEN 1200... L. 2300 FIAT 850 Special... L. 2500 FIAT 850 Coupé... L. 2500 FIAT 850 Coupé (8 posti)... L. 2500 FIAT 1100/R SW (Fam)... L. 2500 FIAT 850 Spider... L. 2700 FIAT 1200... L. 2800 FIAT 1500 S W (Fam)... L. 3000 FIAT 1500... L. 3000 FIAT 1200 Lunga... L. 3000 FIAT 1800... L. 3000 FIAT 1800 S W (Fam)... L. 3400 FIAT 2100 LUX... L. 3400 ROMA Tel. 46996 - 46998 - 46998

Conclusioni a sorpresa nell'ultima giornata

Tirreno-Adriatico: Trionfo Chiappano

Le due semitappe di ieri a Sercu e ad Adorni

Dal nostro inviato

S. BENEDEDETTO DEL TRONTO, 15. Il sabato ciclistico di S. Benedetto decreta il trionfo di un agrogario, di un compagno di tante avventure ciclistiche, di Carlo Chiappano, scudiero di Geminio fino allo scorso anno e scudiero di Motta da due mesi, un pedalatore che domani festeggerà i 24 anni, essendo nato a Varsi (Voghera) il 16 marzo 1944. Sono nove stagioni che Chiappano si guadagna la pagnotta lavorando al servizio di «big», un lavoro molto apprezzato e a quanto pare ben retribuito. Carlo è sposato da due anni, ha una bambina, il giorno scorso, rimpugnando fedele al lungo e alla gente che l'hanno visto crescere, e il sottoscritto che è quasi un suo compagno, potrebbe parlarci del buon salame e del buon vino di quei posti, della «trattoria Chiappano», ma anche delle caspelle, delle stanchezze, dei sentieri della depressione della valle Staffora. Ma è un giorno di festa e di gloria per Carlo che prima di oggi era salito alla ribalta nel Giro d'Italia del '65 (maglia rosa all'Aquila) e il

che poteva essere di Adorni (vedi il risultato della cronometro) e il quarto Vittorio avrebbe firmato l'alto d'oro della corsa) e invece di Chiappano. Complimenti a Carlo: i pregiati vicini di rado e non è giusto guardare loro un momento così bello e sofferto. E adesso i dobbiamo i dettagli della giornata conclusiva divisa in due parti. Cominciamo, naturalmente, dalla frazione in cui si svolgono le due semitappe di partenza sono mancate le firme di Altig, Jimenez, Brunetti, Amici e Gazzetta, ma attenzione: ieri il giudice d'arrivo ha classificato una decina di corridori che si erano ritirati, e fra questi Jimenez e Amici, come onestamente riconosce Gino Sala. E avanti il Dunque, lasciamo l'Adriatico per le colline marchigiane e sulla rampa di Monterubbiano, prendiamo nota di una azione che dovrebbe mettere in allarme Pecchiola e Zilioli. «Se parlo di fatti uomini ben piazzati come Chiappano, Fezzardi e Van Vlierberghé insieme a Durante, Sercu, Miholi e Liviero, sette elementi che al momento hanno il primato su Tossello, Franzini, Motta, Brands, Bitossi, Polidori, Cucchietti, Bodero, Guerra e Cravero. Il gruppo arriva con un ritardo di 2' e 17" battute in volata da Beghetto. Non sono paritici lo spagnolo Jimenez ed il tedesco Altig.

COSI' IN LINEA 1) Patrick Sercu (Bel) in 2 ore 52' 41" alla media di chilometri 39,590; 2) Albert Van Vlierberghé (Bel); 3) Durante; 4) Zilioli; 5) Fezzardi; 6) Liviero; 7) Chiappano, tutti col tempo del vincitore.

LA CLASSIFICA FINALE 1) Carlo Chiappano (Sansone) in 22 ore 54' 18" alla media oraria di km. 46,225; 2) Bitossi in 24' 42"; 3) Verelli, 24' 32"; 4) Donghi, 24' 39"; 5) Casalini, 24' 42"; 6) Sgarbozza, 24' 42"; 7) Van Den Bossche (Bel) e Cavalcaro, 24' 45"; 8) Albert Van Vlierberghé (Bel), 24' 45"; 9) Zilioli, 24' 55"; 10) Albonetti, 24' 55"; 11) Moser, 24' 55"; 12) Albonetti, 24' 55"; 13) Franco Mori, 24' 55"; 14) Durante, 24' 55"; 15) Van Den Bossche (Bel), 24' 55"; 16) Vianelli, 24' 55"; 17) Michele, 24' 55"; 18) Polidori, 24' 55"; 19) Beghetto, 24' 55"; 20) Moroti, 24' 55"; 21) Laghi, 24' 55".

la quarta edizione della Tirreno-Adriatico termina portando con un giro di scena. Perché Chiappano? Perché nella semitappa del mattino Zilioli e Pecchiola si sono guardati in faccia, lasciando che Sercu vinca la tappa e Chiappano balzasse al comando della classifica, mentre nella cronometro pomeridiana s'è imposto (come previsto) Adorni, una cronometro da battucce per Chiappano che però ha conservato il primato.

E i «big»? Zilioli si difende dal processo del mattino la sua compagnia, potrebbe parlarci del buon salame e del buon vino di quei posti, della «trattoria Chiappano», ma anche delle caspelle, delle stanchezze, dei sentieri della depressione della valle Staffora. Ma è un giorno di festa e di gloria per Carlo che prima di oggi era salito alla ribalta nel Giro d'Italia del '65 (maglia rosa all'Aquila) e il

le comparse vittoriose, ma battezzate avversari, di corso ma che, se non si fosse trovato il modo di dare un sacco della sua trovata efficienza e non dovrebbe fallire l'obiettivo anche se dovrà guardarsi da un coetaneo in buona forma come Timone, dal mantovano Furlan e da polista Simai. Nel settore del tratto la prova più attesa della domenica si svolge ad Agnano dove, sul miglio allungato del primo germano, si avrà un altro collaudo di alcuni candidati al «lotto rosa». La prova sembra dover passare tra Bernardi Hanover, Quentin Hanover e Halfax Hanover, preferibili a Nu Hill e all'indigena Valpurga che non ha dimostrato in questi ultimi tempi di aver ritrovato lo slancio e l'autorità dei giorni migliori. Interessanti runtoni inoltre in programma a Roncatelli, Bologna, Torino, Trieste, Padova

Belle corse a Roma a Napoli e a Firenze

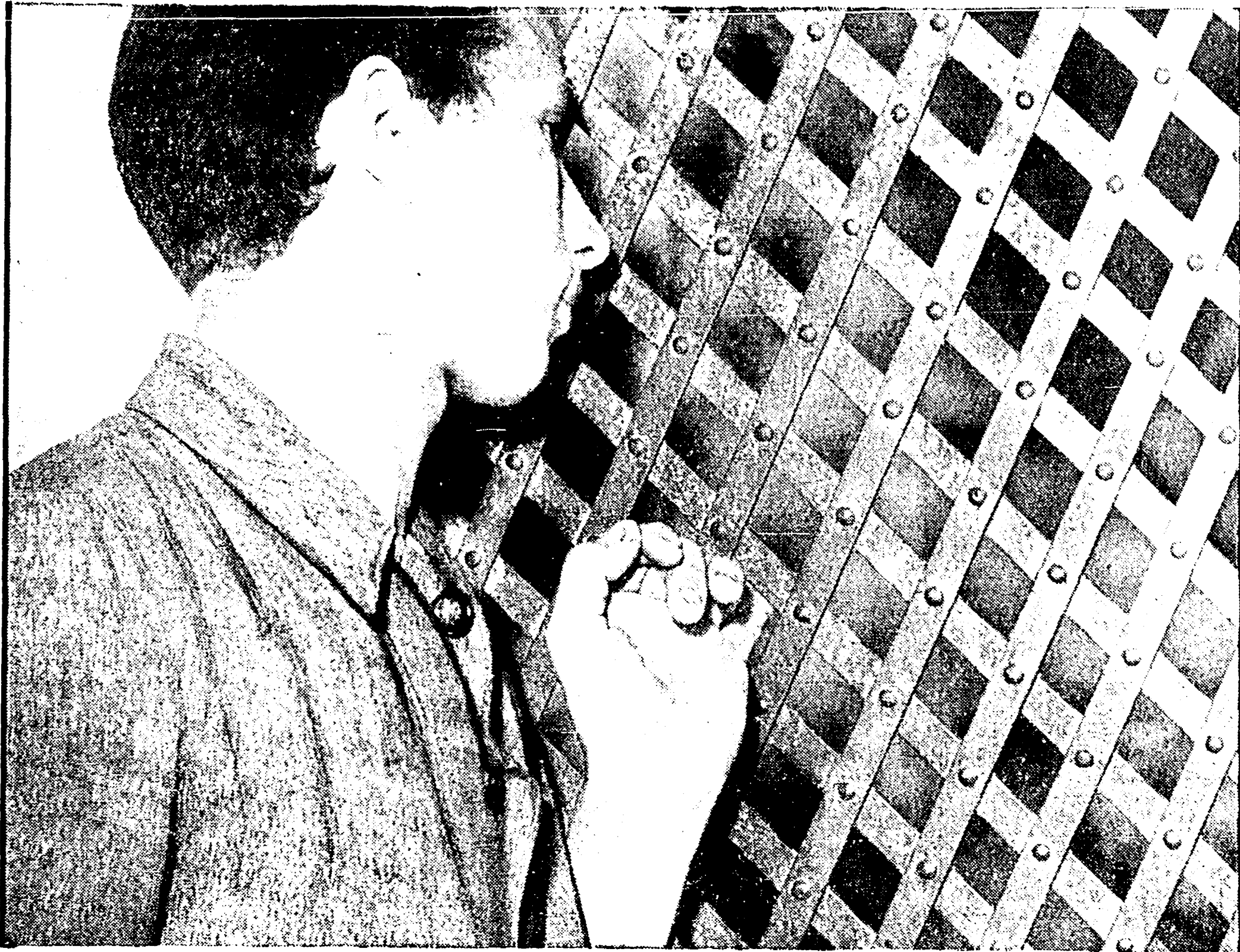
L'avvenimento più importante della terza avvincente tappa di marzo e senza dubbio la gara del galoppo milanese: l'ippodromo di San Siro dà il via alla sua «primavera d'oro» con un programma di buon interesse improntato sul tradizionale di prestigiose premie. Apertura, data di cinque milioni sulla distanza di 1600 metri. Il campo dei partenti non sarà numeroso, data che solo sei concorrenti hanno accettato la partita, ma in compenso si nota un notevole equilibrio di valori. Capogeglia la scala il progredito Pallodoro, soggetto che grazie particolarmente il terreno fatto così, che alle Capannelle ha dato prova di essere in ottime condizioni, seguita a mezzo ritmo da Mosconi, altra specialista dei grossi handicap. Tra gli altri, qualche considerazione merita anche Amsterdam, mentre in veste di sorpresa va ricordato Martorel.



I nostri favoriti NAPOLI I corsa: Muzurch, Galascogna; II corsa: Nuovo, Salvatore; III corsa: Forrestal, Amico; IV corsa: Brunetti, Brontolo; V corsa: Esine, Bisquiti; VI corsa: Bernardi Hanover; VII corsa: Kazzan; VIII corsa: Lafont, Lar. ROMA I corsa: Marzani, Anello; II corsa: San Vito, Horlick; III corsa: Cornelius, Dobrush; IV corsa: Balsio, Longchamp; V corsa: Morozzone, Fuente; VI corsa: Montego, Timone; VII corsa: Starerown; VIII corsa: Italia, Curtis. FIRENZE I corsa: Poussin, Naafolini; II corsa: Perodi, Pan III; III corsa: Santa Croce, Ceco Angiolieri; IV corsa: Le Point de Fer, Sandolin; V corsa: Pireo, Zebu; VI corsa: Aceto, Pellicani; VII corsa: Sciochi, Dogliani; VIII corsa: Andalo, Amredo.

TAGLIO NETTO allo sporco delle protesi con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.





## IL MARCHIO DEL RIFORMATORIO

Paolo Gambescia

MARIO non ha mai avuto una famiglia. Aveva pochi mesi quando la madre lo portò in un istituto di monache perché non poteva tenerlo in casa. Lei lavorava da mattina a sera lavando i panni per altre famiglie e i soldi non bastavano neppure per mangiare due volte al giorno.

Quando il bambino si fece più grande fu trasferito in un altro «collegio», uno dei tanti istituti benefici che pullulano in Italia e che prosperano sfruttando la miseria di tante famiglie con i sussidi che lo Stato versa per ogni bambino assistito. Poi passò in un altro istituto e poi in un altro ancora... In tutti questi anni ha visto la madre tre volte. Sapeva però, da una delle pochissime lettere giuntegli da casa, che ora aveva dei fratelli e delle sorelle: dieci in tutto.

Un giorno, circa un anno fa, all'istituto si presentò la madre e chiese di riprendersi il figlio che ormai aveva sedici anni: «Ho bisogno di qualcuno che mi aiuti a tirare avanti la baracca», disse. Non raccontò che l'uomo con cui aveva avuto dieci bambini, un bel giorno non era ritornato a casa e lei per sopravvivere aveva sposato un superinvalido di guerra senza gambe e senza braccia.

Questo fu l'ambiente che accolse Mario. «Non era una casa, signor giudice, era un inferno» dirà più tardi davanti al tribunale dei minorenni. «Io dovevo lavorare per tutti e mai una parola buona. Mia madre accudiva al marito, che non poteva fare niente senza il suo aiuto. C'erano poi i miei fratelli. Tutti piccoli: c'erano discussioni ogni giorno, ma non è vero che io abbia alzato le mani su mia madre».

Con questa accusa Mario è stato trascinata davanti al tribunale dei minorenni. All'udienza in camera di consiglio c'erano la madre, il giudice, l'assistente sociale. La donna ha continuato a sostenere che il figlio la picchiava. «Sono stata costretta — ha detto la donna — a chiedere che fosse rinchiuso in un istituto di rieducazione». «Io non l'ho picchiato, ma pretendo andare al riformatorio piuttosto che tornare a casa con lei», ha risposto il ragazzo.

Ora Mario è in attesa che decidano la sua sorte. Intanto è rinchiuso nell'istituto di osservazione di Porta Portese a Roma.

La legislazione vigente in materia di tribunali dei minorenni dà al giudice solo un'alternativa: far rinchiedere il ragazzo o rimandarlo a casa. Nel primo caso Mario, per tutta la vita, porterà il marchio di questa condanna: sul certificato penale sarà scritto «è stato

rinchiuso in un riformatorio». Nel secondo caso il tribunale si assume la grossa responsabilità di far tornare a vivere il ragazzo in un ambiente ostile, con la possibilità che i contrasti si acuiscono.

Non è prevista una soluzione capace di risolvere le difficoltà di un adolescente, né esistono istituti in grado di dare quello che finora la vita gli ha negato: un lavoro, una istruzione, la sicurezza di sé e di un domani decente.

Questo drammatico esempio rivela l'assurdità di un sistema basato sulla repressione, che non si cura di eliminare le cause di tanti «disadattamenti», e che offre castighi e pene ai giovani invece di aiuto.

E' sempre aperto infatti il problema della prevenzione. Ha detto durante un convegno il giudice Francesco Sacchetti: «Noi sappiamo che il fanciullo è stato sempre trattato come oggetto, anziché soggetto di diritti, ancorato al rigorismo di una patria potestà gon-

sibilità di emigrare. Non vogliono avere tra i piedi uno che è stato in un riformatorio».

L'assenza di una avanzata assistenza infantile è la prima causa che porta tanti giovani davanti al tribunale. Le statistiche, fornite dall'Unione italiana giudici per minorenni, sulla situazione dei tribunali e delle procure per i minorenni sono impressionanti. «Attualmente — dice il documento — la delinquenza minorile è in aumento non i tribunali per i minorenni riescono a svolgere nella maggior parte dei casi né una azione preventiva né una azione rieducativa. In materia penale sui 31.095 procedimenti definiti nel primo semestre del 1968, soltanto 3.239 riguardavano fatti avvenuti in quell'anno; 5.373 riguardavano fatti avvenuti nel 1967; 2.619 si riferivano a episodi del 1966; 1.864 riguardavano fatti avvenuti antecedentemente al 1966».

In Italia ogni tre detenuti uno è minorenne. Di fronte a 31.529

delinquente, mentre spesso avrebbero bisogno solo di una scuola, di un lavoro, di qualcuno che li segua. Conoscono l'istituto di rieducazione o il carcere che in realtà sono pressappoco la stessa cosa, mentre dovrebbero avere strutture e organizzazioni diverse, ciascuno con caratteristiche particolari. Invece accade che molte volte istituto e carcere siano nello stesso stabile, con lo stesso personale. I giovani si mescolano. Magari il ragazzo che è «dentro» perché, insofferente ad una certa situazione familiare è fuggito di casa, viene a contatto con il giovane recidivo, condannato dal tribunale per furto o per aver usato in una rissa il coltello e ne subisce la suggestione.

Una vera e propria scuola alla rovescia, quasi orientata a far peggiorare, perché tra l'altro dentro le celle e nelle ore «d'aria» deve imparare a difendersi.

Se, dunque, invece che negli istituti di rieducazione questi ragazzi, che non hanno commesso alcun reato, potessero essere «seguiti» in altro modo, attraverso un adeguato sistema assistenziale e non coattivo, molti problemi sarebbero superati. Basterebbe quindi togliere al tribunale il potere di rinchiedere i ragazzi disadattati nei riformatori e restituirli allo psicologo, all'insegnante, alla famiglia? Forse no, ma sarebbe un primo passo. E' comunque, su una strada opposta a quella prospettata dal disegno di legge sulla prevenzione della delinquenza minorile, presentato nello scorso anno da Gonella, che propone solo l'ampliamento dei poteri amministrativi del magistrato. L'articolo 22 di questo disegno estende infatti i casi che possono essere segnalati al pubblico ministero, che così potrebbe intervenire in ogni «stato di abbandono o di disadattamento, in ogni fatto o situazione familiare e ambientale che siano di pregiudizio alla normale evoluzione del minorenne». Ancora più grave è che nella relazione si parli perfino di tendenze ad un comportamento irregolare e di «ogni aspetto della condotta che possa far temere un futuro sbocco delinquenziale».

C'è rischio così che un agente di polizia, entrato armato in una scuola media dove si svolge una assemblea, trovando un ragazzo con i capelli un po' lunghi che faccia resistenza passiva possa decidere che questo giovane manifesta nella sua condotta aspetti tali da far temere un futuro sbocco delinquenziale. Segnerà il caso al Pubblico Ministero; il quale potrebbe spedire quel ragazzo in un istituto di rieducazione.

Siamo dunque di fronte a soluzioni che lungi dal risolvere il problema, lo acuiscono facendo pesare anche attraverso gli istituti di rieducazione tutta la carica autoritaria del sistema.

La satira politica entra in tv (ma con moderazione)

## IL LEONE NOSCHESSE

Dario Natoli

STA DIVENTANDO Gina Lollubrigida. Lo specchio della sala trucco riflette i lineamenti della diva mentre una truccatrice dà gli ultimi tocchi di nero intorno agli occhi. Un parucchiere è pronto con una opulenta acconciatura e intorno si avvicendano, divertiti e interessati, gli uomini della troupe. Fioccano i consigli e di minuto in minuto la trasformazione diventa sempre più efficace; quando la parrucca scende a calzare la testa ed i capelli si accocchiano a nascondere il collo robusto, opila, è fatta. Sono due ore di lavoro, ma adesso Alighiero Noschese è proprio una piacente diva (l'ultimo tocco, comunque, glielo darà in studio il tecnico delle luci) e bisogna fare uno sforzo, parlandogli, per non usare il femminile.

Ma non è questa la metamorfosi che fa notizia. Lo choc Noschese è quell'onorevole Leone apparso l'otto marzo in Doppia coppia a segnare il debutto della satira politica alla televisione italiana. Come spiega, Noschese, questo improvviso miracolo di spregiudicatezza?

E' stata proprio questa possibilità di far satira politica che mi ha indotto a fare questo spettacolo televisivo. Come è stato possibile? E' che ormai ci sono state parecchie scosse al costume del paese: il conformismo di tipo liberale, o alla Sclafani, è finito. Ci sono nuove aperture democratiche, un clima di verso e le dure autorizzazioni ai personaggi interessati (altrimenti questa satira non me l'avrebbero fatta passare)... Anzi, talvolta sono gli stessi uomini politici che han capito che il pubblico vuole qualcosa di diverso, che i gusti sono cambiati.

(Ed è vero: alla Rai si dice che era stata avanzata richiesta per una imitazione di Piacentini: ma il Psi ha risposto di no; se volete, han detto, imitateci Ferri che abbiamo bisogno di lanciarsi...)

I gusti son cambiati, dice dunque Noschese. Ma è davvero cambiata anche la Rai-Tv? E' stato libero di proporre i personaggi che ha voluto?

Tranne i ministri, altrimenti si poteva pensare che rolessi mettere in crisi il governo. Libertà solo per gli ex e per le opposizioni, dunque?

Insomma, sempre meglio che in Francia dove queste cose non si possono fare, o in un regime di colonnelli.

In Inghilterra però han parodiato anche Wilson a senza controllo preventivo dei testi. Ma lasciamo andare. Piuttosto, politici o meno, come sceglie i suoi personaggi?

La prima fonte è l'attualità. Vedo quel che succede e cerco di riprenderne subito i fatti essenziali per trarne una lezione, una indicazione per il pubblico.

Vuol dire che non si limita a cercare soltanto gli effetti più facili per ottenere la risata più sicura?

No, naturalmente. Metto sempre in risalto gli aspetti deteriori, cerco di costruire qualcosa: per esempio, la Loren, col cancelli e il suo accento napoletano te improvvisamente dalla bocca di Noschese-Lollo esce la voce di Sofia) deve ricordare che lei e Ponti son cittadini francesi per non pagare le tasse in Italia; o Ruggero Orlando che si sbarraccia... e ha visto? adesso ha smesso. In ogni caso, insomma, ci metto un po' di sapore amaro (per esempio, il Moro che ho fatto in certi Festival dell'Unità) che se viene capito è sempre qualcosa.

Ecco, se viene capito. Dal suo posto di osservazione, attraverso la galleria di personaggi creati in tanti anni, lei ha avuto modo di controllare le reazioni del pubblico, i suoi gusti, la sua evoluzione. Qual è il giudizio che ne ricava?

Ah! io non sono di quelli che credono che bisogna andare incontro al pubblico, accontentarne i desideri: è il pubblico che si deve muovere e deve essere stimolato. Io credo di riuscire a farlo e di averlo portato pian piano verso un discorso sempre più complesso. Per esempio, se faccio Valdini, non mi limito a imitare la voce di Valdini: in realtà con le sue parole faccio capire che se lui si comportava in un certo modo è perché il sistema mutualistico non funziona. Insomma, faccio un discorso sul sistema mutualistico. E non per fare il contestatore principe, ma perché anche così...

La battuta resta a metà. La diva Noschese si interrompe per indossare seni finti, un vestito aderente e calze di seta senza il filtro delle luci di scena o del teleschermo l'effetto è piuttosto equivoco. Ma per l'attore il travestimento è soltanto un

momento di una lunga routine di lavoro e il dialogo riprende. Dunque, lei Noschese, non si limita ad applicare una tecnica bensì «prende posizione» nei confronti dei suoi personaggi?

Certo, è così. Una presa di posizione che è anche una proposta al pubblico: per esempio, avrei voluto fare Felice Rita, ma ho dovuto rinunciare. Lei capisce: è uno con i soldi e c'è troppa gente danarosa in giro, tutti amici suoi che avrebbero potuto bloccare il mio lavoro in televisione, fare pressioni sul funzionario che ha autorizzato la trasmissione.

Insomma, il clima alla Rai-Tv non è poi troppo cambiato, a quel che pare. Facciamo un esempio. Quali sono i personaggi che lei vorrebbe imitare ma su in anticipo che non si potrebbe?

Saragat e il Papa. Ma sa, la Costituzione impedisce...

La Costituzione non c'entra per nulla e glielo dico. Diciamo piuttosto che il «clima» non è cambiato fino a concedere spazio ad una satira portata alle estreme conseguenze. Ed è un peccato. Perché Noschese replica con la voce del Presidente della Repubblica e un istante dopo la stanza si riempie delle parole del Pontefice benedictino. E' irriverenza la risata di quanti ascoltano? Ma non c'è più tempo per una risposta ragionata. Lollo-Noschese infila l'ingessatura e deve correre sul set. Gli chiedo ancora se si sente più libero in televisione o in teatro. E' una domanda piuttosto inutile, forse. E la risposta, infatti, dice:

Bisogna compenetrarsi con i funzionari televisivi.

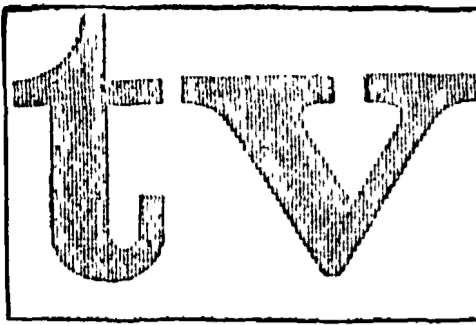
Chiedo ancora. I suoi personaggi non sono soltanto mimica e inflessione di voce, sono anche parole. Chi scrive i testi di quel che dicono?

In teatro, a volte, i testi sono miei. Spesso li scrive Verde, che li ha preparati per questa serie televisiva, ma anche col mio contributo.

Però, pochi minuti dopo, ecco Noschese dinanzi alla telecamera. Sgranando gli occhi — ed è sempre più simile alla Lollo — legge il cartellone con le battute preparate dagli autori. Sono battute che legge per la prima volta. Ascoltandole, si ha la sensazione che stia sprestando un gran talento per nulla. Ma non c'è da stupirsi: anche se fra tante trasformazioni rischiano di dimenticarsene, qui sono in via Teulada, Studio Uno della Rai-Tv.

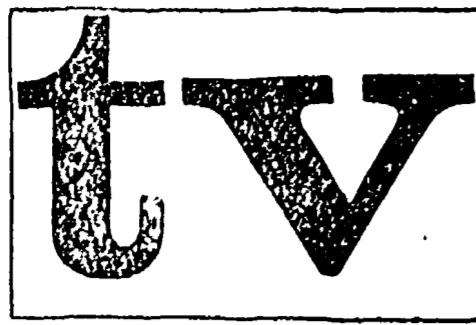






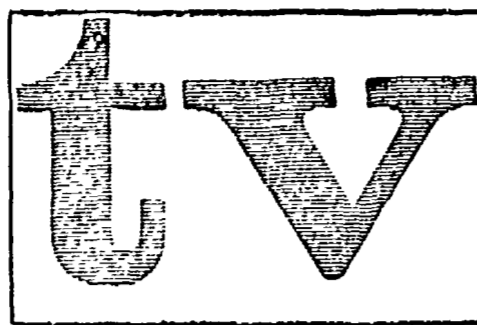
DOMENICA 16

- 1° canale
11,00 MESSA
12,00 IL PRETE FRA GLI UOMINI
12,30 SETTEVOCI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 MOTOCICLISMO
Campionato Italiano Seniores NUOTO
Campanile nuoto
17,00 LA TV DEI RAGAZZI
a) Gullerbaldo Show
18,00 E' DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
con Paolo Villaggio
19,00 TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
19,55 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 NON TI CONOSCO PIU'
22,20 PROSSIMAMENTE
23,15 TELEGIORNALE
2° canale
17,30 BALLETO NAZIONALE DEL GIHANA
18,35 LA DONNA DI FIORI
Quinta puntata
TELEGIORNALE
21,05 SETTEVOCI
22,20 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLARI
«Silenzio, si gira», telefilm
23,10 PROSSIMAMENTE



LUNEDI' 17

- 1° canale
10,30 SCUOLA MEDIA
Storia
Italiano
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Letteratura latina
Letteratura greca
12,30 SAPERE
Corso di francese
13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Riplica dei programmi del mattino)
17,00 GIOCOGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lo zecchino d'oro
Prima giornata
18,45 TUTTILIBRI
19,15 IL LABORATORIO
Introduzione alla chimica
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 IL TRENO DELLA NOTTE
Film, di Jerzy Kawalerowicz
22,50 PRIMA VISIONE
2° canale
19,00 SAPERE
Corso di inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 GENTO PER CENTO
Panorama economico
22,15 OMAGGIO A GERSHWIN



MARTEDI' 18

- 1° canale
10,30 SCUOLA MEDIA
Geografia
Educazione artistica
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Matematica
Botanica
12,30 SAPERE
Gli adolescenti
13,00 OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Riplica dei programmi del mattino)
17,00 CENTOSTORIE
Il pane di Vespertino
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lo zecchino d'oro
Seconda giornata
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE
L'età di mezzo
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 DAL TUO AL MIO
di Giovanni Verga
22,30 TESTIMONIANZE SUL BIAFRIA
23,10 TELEGIORNALE
2° canale
10,00-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. Per Roma e zone collegate in occasione della XVI Rassegna Internazionale Elettronica
19,00 SAPERE
Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
22,15 SPECIALE PER VOI
a cura di Renzo Arbore e Leone Mancini

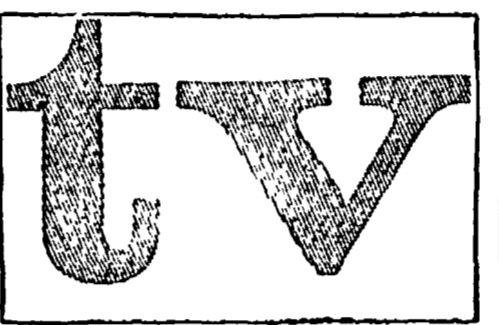
QUESTA SETTIMANA di Giovanni Cesaro

Arrivata talvolta che un auspicio si avvertiva. Avevamo auspicato la scorsa settimana che i programmisti si dovessero a costruire un ciclo di no...

In Italia, comunque, il cinema polacco è rimasto fuori dei normali circuiti anche durante e dopo quel periodo tanto più meritorio...

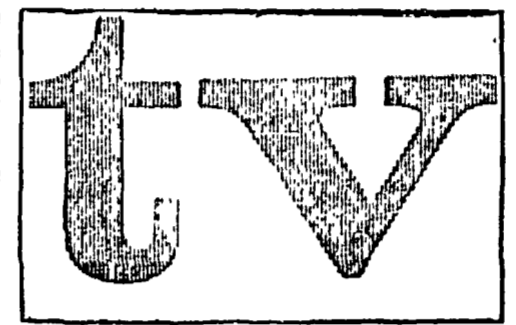
dat suo debutto televisivo ad oggi ha acquistato notevole popolarità, conquistando con la sua bravura e il suo spirito anche una notevole parte di quel pubblico che, all'inizio...

è tempo di rendersi conto che il tempo non è un Paese di «sotto-sviluppati mentali» e di resistere anche alle previsioni, tanto facili...



MERCOLEDI' 19

- 1° canale
11,00 MESSA
12,00 PREGHIERA E LAVORO
12,30 SAPERE
Corso di francese
13,00 Tanto era tanto antico
Antiquariato e costume
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 CICLISMO: MILANO-SANREMO
17,00 GIOCOGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Lo zecchino d'oro
Terza giornata
19,15 SAPERE
L'opera ieri e oggi
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 MILLE GIORNI DI PAROLE
Un programma sul linguaggio dei bambini
22,00 MERCOLEDI' SPORT
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
19,00 SAPERE
Corso di inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 LA LEGGE DEL CAPESTRO
Film, di Robert Wise
22,45 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti



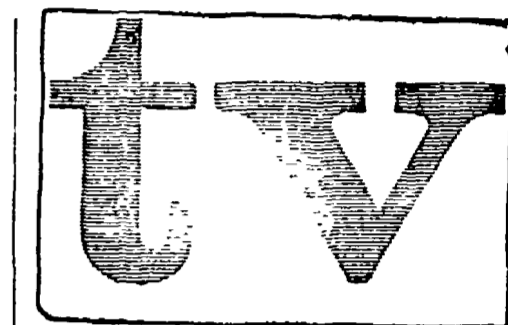
GIOVEDI' 20

- 1° canale
10,30 SCUOLA MEDIA
Osservazioni scientifiche
Educazione civica
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Storia
Ragioneria
12,30 SAPERE
L'uomo e la campagna
13,00 SULLA SCOZIA IN VOLO
Documentario
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Riplica dei programmi del mattino)
17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
I sogni di Ernesto
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Teleset
18,45 QUATTROSTAGIONI
19,15 SAPERE
Gli atomi e la materia
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 VIDDICO
22,00 TRIBUNA POLITICA
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
10,00-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. Per Roma e zone collegate in occasione della XVI Rassegna Internazionale Elettronica
19,00 SAPERE
Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
Spettacolo musicale
22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA



VENERDI' 21

- 1° canale
10,30 SCUOLA MEDIA
Religione
Matematica
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 SAPERE
Corso di francese
13,00 IN CASA
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,00 GIOCOGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'Isola di nonno John
L'Amico libro
18,45 CONCERTO DE «I SOLISTI VENETI»
19,15 SAPERE
I segreti degli animali
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7
22,00 SEAWAY: ACQUE DIFFICILI
«Destinazione segreta» telefilm
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
10,00-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. Per Roma e zone collegate in occasione della XVI Rassegna Internazionale Elettronica
17,00 MILANO: NUOTO
Trofeo dei navigli
19,00 SAPERE
Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 NERO WOLFE
con Tino Buazzelli e Paolo Ferrara
Per la fama di Cesare
Prima puntata
22,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO



SABATO 22

- 1° canale
10,30 SCUOLA MEDIA
Francese Inglese
12,30 SAPERE
13,00 OGGI LE COMICHE
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,00 GIOCOGIO'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
18,45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 DOPIA COPPIA
con Alighiero Noschese
22,10 UN VOLTO, UNA STORIA
23,00 TELEGIORNALE
2° canale
10,00-11,30 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. Per Roma e zone collegate in occasione della XVI Rassegna Internazionale Elettronica
17,00 MILANO: NUOTO
Trofeo dei navigli
19,00 SAPERE
Corso di tedesco
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CINEMA DELLA REALTA'
22,05 QUESTI NOSTRI FIGLI
Quarta puntata

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Segnale orario
7,10 Musica stop
7,20 Leggi e sentenze
7,30 Le canzoni del mattino
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,05 La Radio per lo Scuolo
10,35 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,42 Punto e virgola
13,15 Hii parade
13,45 Musica di film
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Cartelli di successi
16,30 Piccole assolate
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna-park
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto
22,05 Musica di Gershwin
22,30 Poltronissima

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22; 24
6,00 Buongiorno domenica
7,40 Bilardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,40 Lei
9,35 Gran Varietà
11,00 Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12,00 Antefatti sport
12,30 Supplementi di vita regionale
13,00 Il gambero
13,35 Gargantua, er satto che 'n se la Fat-lal sua
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo
15,03 Gli amici della settimana
16,10 La Corrida
17,00 Domenica sport
18,00 L'Altra Radio
18,45 Il Girasole
19,50 Punto e virgola
20,01 Albo d'oro della lirica
21,00 La leggenda del West
21,55 Bollettino per i naviganti
22,10 Gargantua, er satto che 'n se la Fat-lal sua
22,40 Nuovi discografici Inglese
23,00 Buonanotte Europa

Terzo

- 9,25 L'infanzia di Vincenzo Cardarelli
10,00 Lettere dall'America
9,45 Musiche di I. M. Leclair
10,00 Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart
12,55 Intermezzo
13,35 Follie
14,10 Le Orchestre sinfoniche
15,30 Piccolo amore invernale
17,15 Orchestra diretta da Quincy Jones
17,30 Pace de l'Etiole
17,45 Discografia
18,30 Musica leggera
18,45 La Lanterna
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Passato e futuro
21,00 L'uomo in scatola
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Interventi a confronto

radio

Nazionale

- GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
6,30 Segnale orario
7,10 Musica stop
7,20 Leggi e sentenze
7,30 Le canzoni del mattino
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,05 La Radio per lo Scuolo
10,35 Le ore della musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,42 Punto e virgola
13,15 Hii parade
13,45 Musica di film
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Cartelli di successi
16,30 Piccole assolate
17,05 Per voi giovani
18,55 L'Approdo
19,30 Luna-park
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto
22,05 Musica di Gershwin
22,30 Poltronissima

Secondo

- GIORNALE RADIO: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22; 24
6,00 Sveglia e canta
7,43 Bilardino a tempo di musica
8,40 Le nostre orchestre di musica leggera
9,40 Interludio
10,00 Fabiola
10,17 Caldo e freddo
10,35 Chiamata Roma 3131
10,45 Fantasia musicale
11,35 Ruffacilla con il microfono a tracolla
14,00 Juke-box
14,45 Musica di film
15,03 Motiva in vetrina
15,15 Galleria del melodramma
16,00 Pomeridiana
16,35 La discoteca del radiocorriere
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Scrivete le parole
19,50 Punto e virgola
20,01 Il maglificio tra
20,45 Orchestra diretta da Eric Werner
21,00 mondo dell'opera
22,10 Ruffacilla con il microfono a tracolla
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

Terzo

- 9,25 Ricordo di Anna Grolotto
9,30 K. Stamitz
9,45 Lettere di Wolfgang Amadeus Mozart
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le intonate di Franz Joseph Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,55 Musiche italiane d'oggi
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,25 Musiche di L. Spohr, M. de la Barra, N. Paganini
12,45 Canzate di Alessandro Scarlatti
12,10 Il novecento di Gargiulo
12,20 Musiche italiane d'oggi
12,55 Intermezzo
13,30 Hinerari operistici: L'Opera-Comique
14,30 Il D'uso in vetrina
15,35 Concerto sinfonico
17,45 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 L. Dallapiccola
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Testi di libri e di ogni a Roma
19,15 Concerto di ogni sera
20,00 Diciannove sonatine di F. Kuhlau
21,00 Musica fuori schema

MONDOVISIONE

dall'Italia

Teatro mericano - Sono in preparazione due cicli dedicati al teatro americano. Il primo è genericamente dedicato agli attori: si fermatisi nel decennio 1930-9, il secondo proporrà alcune commedie leggere affermatasi a Broadway (da «Arsenic e vecchi merletti» a «Vita col padre»). Come si vede, siamo sempre sul terreno della più deprecata ufficialità.

dall'Estero

Freud a puntate - Radio Lussan burgo ha iniziato un ciclo di quindici trasmissioni - di un quarto d'ora l'una - dedicate a Sigmund Freud, il padre della psicoanalisi. Il taglio è molto popolare e per sen za perdere nulla in validità di informazione scientifica (così, altre no, affermano gli autori).



Poesia

«Serie ospedaliera» di Amelia Rosselli Piramidi alla verità

Amelia Rosselli pubblica un secondo libro di versi. Serie ospedaliera (ed. «Il Saggiatore» di Alberto Mondadori, L. 2.000) dopo la raccolta delle Variazioni belliche (ed. Garzanti, 1964) e una prima scelta di Ventiquattro poesie presentate da Fasolini nel «Menabò 6» (1963). In questo nuovo volume (curato con molta cura editoriale), un ampio poemetto «attorno al tema della libertà», intitolato «La libellula» (1958), seguono 80 componimenti vari, per lo più venivano indicati — come periodo di composizione — gli anni fra il 1963 e il 1965.

La Rosselli ripropone la sua ipotesi sperimentale: anzi la sua poesia è ormai ancorata a una forma continua di linguaggio, specie di «discorso poetico ininterrotto», dove variano se mai le immagini, i movimenti, gli interrogativi, i temi o motivi, i toni o i patetici di un'avventura ormai nota. A volte sembra un dialogo fra due incandescenti, un mondo consumato o allucinato e un io posto altrettanto allucinato che si aggrappa alle parole, ai suoni, alla composizione musicale offerta dalle parole, per ritrovare un filo di speranza o un'ipotesi di liberazione, sottrarsi o eludere i mali che il mondo, con la sua certezza, infligge o fa subire. Forse proprio per questo, descrivendo questa condizione umana, la «libellula» assume come effetto di una dissimulazione assurda, ricorrono frasi ovvie e scontate accanto a ricchi preziosi di poeti antichi e moderni, a scene di dilidio e scene fastidiose di orrori.

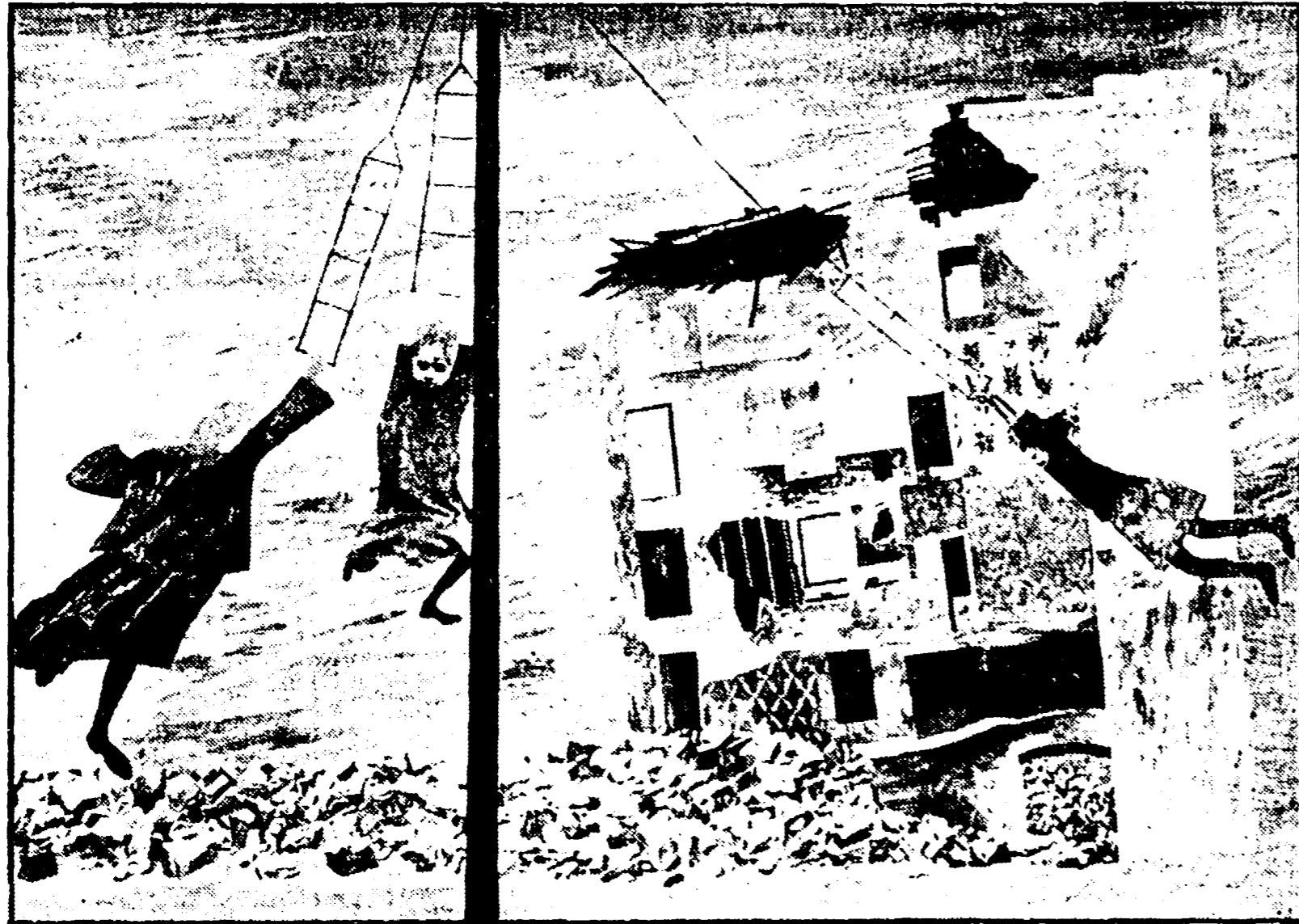
La voce poetica incalpa quasi ad ogni verso e sempre riprende a correre. La immagine «ovvia» di poco fa s'imbizzarrisce e si frantuma in metafore discordanti che, in quel continuo inciampare e cozzare di termini e di suoni, esigono un lettore attento, cauto, che segua la parola fino alle sue radici e di cogliere piani e contropiani di un paesaggio che suscita battaglie di tenerezze subito travolte da ironie e da sarcasmi. Barocchismi, allitterazioni, ripetizioni e iterazioni, impennate di iperboli e flessuose riprese, in ritornelli, di frasi e temi che precedono, in questo accumularsi di strutture toniche e flessive, in un linguaggio che usa tutte le risorse del parlato, della scrittura e del pensiero interiore, si susseguono con un'intenzionale della composizione quasi scomparse.

Michele Rago

LA SCOMPARSA DI BEN SHAHN

Un grande pittore della vita americana

La misera infanzia a Brooklyn - Il viaggio in Europa e la scoperta dei Primitivi e dei Quattrocentisti toscani - I quadri su Sacco e Vanzetti e lo stile documentario - Il New Deal e la pittura sociale - L'opposizione al modo di vita borghese e la lotta contro il fascismo - I quadri sul terrore atomico



Ben Shahn: «Liberazione», 1945

NEW YORK, 15. Il grande pittore americano Ben Shahn è morto la notte scorsa all'ospedale Monte Sinai di Manhattan dopo essere stato operato alla cistifellea. Era ricoverato da alcune settimane. Aveva 70 anni.

Pittore molto americano della realtà americana e artista assai tipico di opposizione al modo di vita borghese e alla sua espansione imperialistica. Ben Shahn godeva di una fama duratura presso tutti i democratici e gli artisti di avanguardia per quel suo raro modo poetico di essere pittore sociale aggressivo e inquietante e, allo stesso tempo, pittore lirico fantastico e amaro dei sogni più belli di vita e di pace che possa fare l'uomo contemporaneo in un mondo che gli è così ostile.

L'Europa era familiare a Ben Shahn; e l'Italia popolare gli era particolarmente cara; gli passava sovente e lo si incontrava, amico fra gli amici, nelle trattorie popolari come fosse uno di casa. Io lo ricordo a Roma, malinconico e generoso e democratico come un eroe di Chaplin. Un critico americano, James Thrall Soby, disse di lui: «Nessun altro artista americano vivente ne alcuno del passato hanno così bene associato la propaganda con l'estetica, fondendole con rara integrità».



Ben Shahn: «Dimostrazione a Parigi», dalla serie Sacco e Vanzetti 1932

gi, questa «propaganda» dell'uomo appare come un grande lascio ai giovani i più intransigenti e puri. Shahn era nato a Koonon, nella Russia zarista, da genitori ebrei. Il 12 settembre 1908 il padre carpentiere emigrò con la moglie e i cinque figli in America nel 1906, installandosi in un misero appartamento di Brooklyn. Furono anni terribili di lotta per la sopravvivenza, anni che lasciarono un segno profondo indelebile nella sensibilità e nel modo di vedere la vita di Ben Shahn. La strada americana e la gente proletaria furono la sua vera grande scuola. Si racconta che Ben ragazzo disprezzato, inconsapevole Giotto americano, col gesso sui marciapiedi di Brooklyn ritratti e campioni sportivi. Quell'infanzia continuò poi a crescere in tutti i quadri.

Il suo segno metallico, «scrivente» con pari profondità umana che quello di un Klee, consacrò al futuro della poesia l'adolescente di Brooklyn col suo informe agglomerato di misere case, crogliolo di razze europee e sobborgo orgoglioso di una specie di nonconformismo proletario. E Giotto lo conoscerà in Italia, al primo viaggio in Europa che è del 1930. E conoscerà i Primitivi italiani e il grande realismo co-

struttore dei nostri Quattrocentisti toscani. Fu una lezione realista decisa per Ben culturalmente allora vicino al realismo dei pittori regionalisti americani e al realismo di un Evergood e di un Hopper. Shahn si trovava a Parigi quando il mondo fu scosso dalla notizia della esecuzione dei sindacalisti Sacco e Vanzetti. Tornato a Brooklyn dipinse una serie di quadri sul martirio dei due anarchici. I quadri li dipinse in piccolo formato sperando che glieli comprassero i poveri operai italiani. La mostra, che ebbe luogo nel '32, fu un successo sensazionale, anche dal punto di vista di mercato. Ma Shahn, diventato un pittore americano internazionale, fu come confermato nella sua vocazione sociale e internazionalista. Dipinse un'altra serie documentaria, in stile fra primitivo toscano e fotografico, sul processo del sindacalista Tom Mooney e allo stesso tempo, con il contributo di Diego Rivera al celebre affresco del Rockefeller Center. Erano i giorni che Eliot aveva avuto un'eco profonda e segreta in Shahn. Di segno negli anni di guerra un gran numero di manifesti contro il fascismo e che segnano un singolare punto di avvicinamento alla pittura sovietica a cavallo del '30 (forse nel 1931, con la mostra americana del '29). Verso la fine della guerra e nell'anno successivo, l'Europa distrutta dal fascismo e resistita dall'uomo e dal potere. Ben Shahn nascono molti dei suoi quadri più belli, sviluppo e amplificazione plastica della sua concezione poetica dell'umanità umiliata e offesa dei «Quadri della domenica». Quadri di sbalzo dove, non si sa come, l'abisso torreggia a straripare e con sempre nuove speranze. Quadri di un realismo secco, freddo, ad ogni costo.

Per tutti ricordiamo Liberazione con i bambini che ricominciano nel deserto. La scala rossa con lo sciamante che sale attraverso il terrore nucleare spesso la sua fantasia è fatta spettrale, ha gridato con i profeti ebraici e con l'uomo della strada, ha fissato soprattutto gli abissi. Ha chiuso gli occhi, a volte, e quando li ha riaperti ha fissato due giovani amanti giocare con un fiore o uno scenziato costruire paziente il futuro. Ben Shahn ci ha lasciato qui, allarmato, angosciato come nel 1960, con le pitture della serie della bomba atomica. Un mondo tantissimo quieto, un mondo che forse, grazie a te democratico Shahn, pittore molto americano di un'altra America, pittore «charismatico» dell'immaginazione della sua eredità pittorica di monumentalità, «metafisico» e malinconico. Grazie per il tuo lucido e scettico umanesimo democratico da sentirsi responsabile teramente con la pittura di fronte a tutti. Grazie per questo tuo sentimento collettivo sia quando hai dato forma alla violenza (tanto da dover essere anti-americano) sia quando hai tantissimo prefigurato un momento lirico di amore e pace come momento storico di tutta l'umanità.

Dario Micacchi

VARIETÀ

Epigrammi

LA SOCIETÀ AFFLUENTE Nella società ricca e affluente si campa per poco si muore per niente.

OMAGGIO AI VECCHI LAVORATORI

Di fronte al lavoro la patria s'inchina abbassa le bandiere e aumenta la benzina.

GIUSTA PUNIZIONE

La critica per essere costruttiva presuppone un'alternativa. Io sto con un mattone in mano da quando ho criticato il duomo di Milano.

L'INFATICABILE DEMOCRATICO

Passò la vita posando il sedere dove si apriva un vuoto di potere.

LA FILODIFFUSIONE NELL'UFFICIO DI GIOVANNI SPADOLINI

La musica dolce compagna lo ispira al canto dei Crespi che suonano la lira.

DI MODESTISSIME DIMENSIONI

E' grande Montanelli? Si fa per dire, un Machiavelli da sessanta lire.

TUTTO NORMALE NELL'AREA DEMOCRATICA

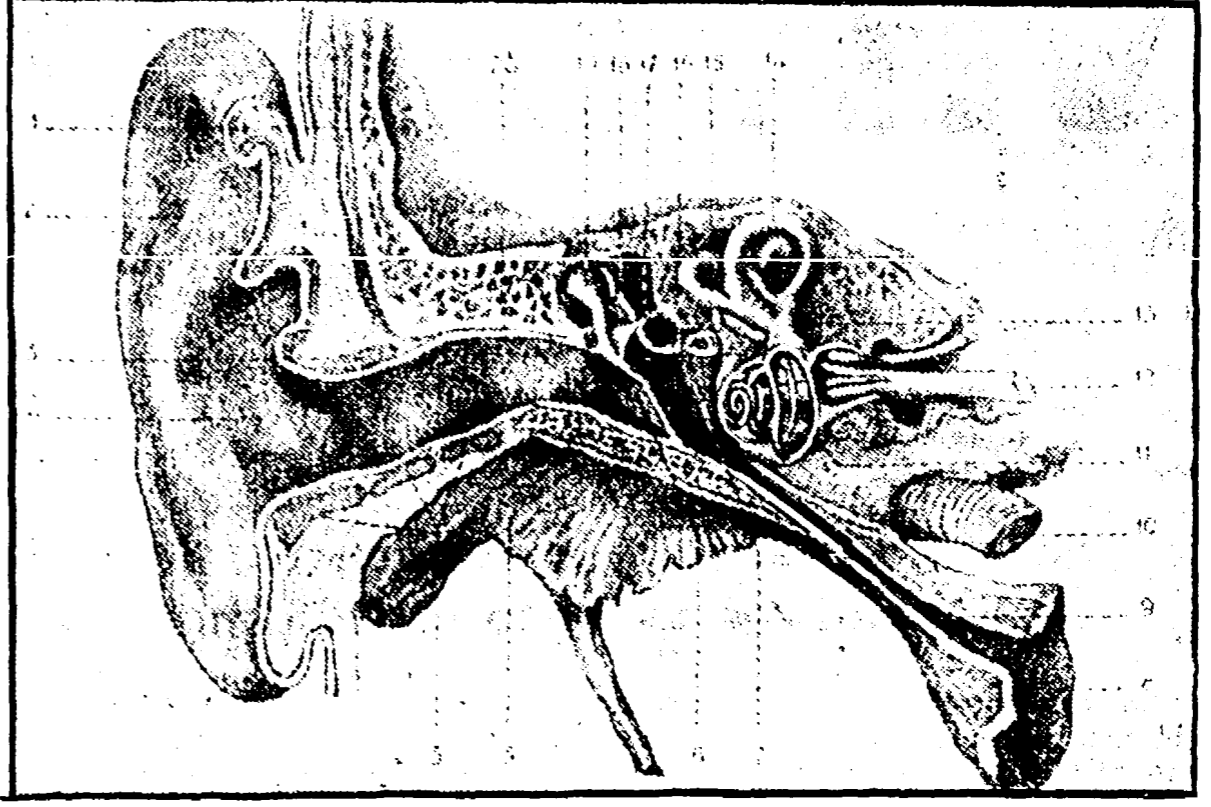
Sette poveri morti sotto una frana, monito di La Malfa e nebbia in Val Padana.

LA DIFFERENZA

I poveri si piangono i ricchi si onorano i sogni s'inseguono i soldi si adorano.

PRECURSORE DI MOSHE DAYAN

Chi fu re Erode? Soprattutto un prode guerriero che capiva l'autodifesa attiva.



Lo schema dell'anatomia dell'orecchio umano

Dal ciottolo al labirinto

Quando il più evoluto fra gli esseri viventi era un torpido mollusco che sonnecchiava tra l'acqua e la sabbia, gli fu necessario elaborare uno strumento nuovo, che non era mai esistito sino a quel momento: infatti il mollusco sonnecchioso non occorreva sapere molte cose, ma una cosa gli era indispensabile poter accertare in qualsiasi momento, e precisamente: in quale direzione si trovasse il centro della Terra. Se non avesse avuto modo di eseguire questo accertamento si sarebbe smarrito sotto la sabbia senza più poterne uscire. Acqua sotto i ponti ne è passata molta, e quello che era il primo in classifica arruolato, pesantemente, agli ultimi posti: il attuale primo in classifica naviga fra Terra e Luna, e mira ad altri pianeti. Però porta, in se stesso, lo strumento primitivo che serviva da orientamento al piccolo essere anidato nella sabbia: uno strumento così antico in situazioni così nuove compie errori, è soggetto a disturbi, e importanti ricerche in proposito si svolgono in diversi paesi del mondo, e anche in Italia.

Il mollusco delle sabbie risolse il suo problema, tanto tempo fa, con un congegno che, date le modeste esigenze, era un gioiellino di semplicità e perfezione: una sfera cava contenente un ciottolino, e tapparezzata all'interno da una membrana pe-

losa. Al muoversi dell'animale il ciottolino dondolava in cima a quella pellicola sensibile esercitando una piccola pressione: l'animale, così poteva «sapere» in ogni momento in quale direzione si trovava il centro della Terra: si trovava infinitamente lontano, sul prolungamento della retta congiungente il centro di gravità del ciottolino con quel peluzzi che erano soggetti, in quel preciso momento, alla pressione maggiore.

Intorno a quest'idea «fondamentale» «lavorato», successivamente, i processi della selezione naturale attraverso milioni di anni, e lo strumento si è fatto sempre più complesso; ma il principio di base è rimasto quello. Una importante innovazione venne fatta dai primi vertebrati, i pesci, ai quali occorreva non soltanto sapere in quale direzione si trovava il centro della Terra, ma anche sapere se qualche altro essere vivente fluttuava nei dintorni: e questo potevano accertarlo analizzando i movimenti dell'acqua in cui erano immersi, rispetto alla propria superficie corporea; e occorreva anche controllare i movimenti del proprio corpo, e questo potevano farlo analizzando i modesti movimenti, ma stavolta come scartamenti della propria superficie corporea rispetto all'acqua circostante. Non si limitarono quindi a sfruttare il peso

I. C.





DOPO QUARANTA GIORNI DI LOTTA DECISA ED UNITARIA L'AZIENDA HA DOVUTO CEDERE

# VITTORIA OPERAIA ALLA FATME

## Controllo dei lavoratori sui tempi di produzione

## Conquistati sostanziali miglioramenti sul cottimo

Revocata la serrata: lo stabilimento domani riapre — Alle 11 di ieri mattina, dopo quindici ore di trattative al ministero del Lavoro, l'annuncio agli operai che avevano vegliato tutta la notte — Un premio di 27.000 lire — Entusiasmo nell'assemblea sul piazzale davanti alla fabbrica

Un coro festante di decine e decine di clacson, il trillo dei fischi, centinaia di mani sollevate in aria in segno di vittoria, applausi scroscianti: così i lavoratori della FATME hanno accolto, sul piazzale della fabbrica, il ritorno dei sindacalisti, dopo la lunga, estenuante trattativa al ministero del Lavoro, che ha concluso una meravigliosa ed esemplare battaglia. L'accordo era stato raggiunto, l'azienda era stata costretta a revocare la serrata, a cedere su tutte le rivendicazioni che gli operai avevano discusso e elaborato assieme, per le quali si erano battuti tutti per 40 giorni, per le quali avevano sfilato in corteo per le strade del centro, i padroni hanno sul loro cartello. Ed hanno accettato, avevano scritto, dopo la provvisoria decisione dell'azienda sul loro cartello. Ed hanno...

### Il significato della vittoriosa lotta

## Più potere ai lavoratori

Dichiarazioni del segretario della Fiom Rosciani e dei segretari nazionali Trentin e Fernex

La più grande fabbrica metalmeccanica riprende domani il lavoro. La serrata è stata revocata. I lavoratori della Fatme, il movimento unitario che si è creato a loro fianco, hanno vinto. Per questo, per le rivendicazioni che i padroni sono stati costretti ad accogliere, il successo di questa grande lotta acquista un notevole valore, come sottolineano le dichiarazioni del segretario nazionale della Fiom, Mario Rosciani, e dei segretari nazionali Bruno Trentin e Bruno Fernex. Il compagno Mario Rosciani ha detto: «La conclusione vittoriosa della lotta dei lavoratori della FATME dà rilievo a tre elementi qualificanti: 1) il disegno politico perseguito dalla Confindustria di contestare l'autonomia rivendicativa aziendale — sostenuta alla FATME anche con la serrata — e di imporre di nuovo il cottimo per tutto il movimento in un momento che vede l'intransigenza padronale esperare numerose vittorie aziendali; 2) Nei suoi contenuti, l'accordo sancisce sostanziali miglioramenti nella «condizione dei lavoratori della FATME», su obiettivi che accrescono il potere delle organizzazioni sindacali ed il controllo dei lavoratori sul processo produttivo. Determina cioè una conquista certamente non provvisoria e difficilmente recuperabile con manovre padronali. Ed anche questo è un elemento di valore generale per l'insieme rivendicativo in tutte le aziende, che apre una breccia nel fronte padronale. 3) Alla vittoria si è giunti con una lotta unitaria, con la partecipazione di massa alle scelte ed alle decisioni in un rapporto democratico e in un clima di reciproca fiducia e di funzione delle organizzazioni sindacali. Nel corso della lotta si è avuto un apporto importante di gruppi di studenti, con i...

quali si è trovato un terreno di confronto e di incontro che, nella salvaguardia delle reciproche autonomie, ha riservato sempre ai lavoratori la decisione sulle scelte e alle loro organizzazioni la direzione delle lotte. Anche da questo punto di vista la lotta della FATME ha un valore esemplare per tutti i lavoratori». I compagni Trentin e Fernex a loro volta hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «L'accordo approvato oggi dai lavoratori della FATME costituisce una grande vittoria della lotta dura ed unitaria condotta da 40 giorni dagli operai e dagli impiegati della fabbrica, in stretta collaborazione con i dirigenti sindacali. Questo risultato si colloca fra quelli più ardui conquistati dai metalmeccanici nel 1968 e nel 1969 ed esso è destinato certamente a costituire un nuovo punto di riferimento per l'azione rivendicativa dei lavoratori di Roma e di altri parti d'Italia: sia per l'entità dei miglioramenti economici sia per le conquiste di potere, come quella dei delegati di reparto che eserciteranno il controllo sul lavoro a cottimo. È una lotta, quindi, che pone quindi le premesse per un salto di qualità nella presenza del sindacato in fabbrica e nella conquista di una democrazia di base. Questo è stato infatti l'elemento determinante della vittoria e che deve rimanere come fondamento della forza e dell'unità dei sindacati. Nel corso della lotta si è avuto un apporto importante di gruppi di studenti, con i...

### Tre croci alla «Vianini» di Aprilia

## «Ogni giorno 5 di noi si feriscono»

A colloquio con gli operai durante il funerale di Mario Gabriele - Uno sfruttamento bestiale - E' necessaria una inchiesta della magistratura - Basta con gli «omicidi bianchi»

Le spoglie di Mario Gabriele, l'operaio ucciso dissanguando nel reparto frantumazione della Vianini, riposo da questa sera nel piccolo cimitero di Aprilia. Lo hanno accompagnato con la moglie e i figli distrutti dal dolore, nel suo ultimo viaggio, centinaia e centinaia di compagni. Vi erano quelli della sua fabbrica, una folla delegata dell'I. K. occupata da 30 giorni gli operai della Ferguson e di tante altre aziende della zona industriale. Mario Gabriele, 51 anni, operaio di prima categoria, uno tra le migliaia di immigrati era giunto sette anni fa dal sud, da Pantelleria, ad Aprilia. Ora il suo nome è scritto sui muri della cittadina, nel suo nome si chiede giustizia: «Basta con gli omicidi bianchi». «Gli operai non sono bestie». Questo nuovo omicidio bianco poteva essere evitato? Vi sono responsabilità? Le circostanze della tragedia non sono ancora del tutto chiare. Sembra che Mario Gabriele mentre spezzava le macine poste in un abito a circa dodici metri di altezza dal quadro comando del reparto frantumazione ci era addetto, avrebbe messo il piede destro in una botola lasciata inspiegabilmente aperta, posta a protezione delle ventole che frantumano il pietrisco. Solo più tardi è stato ritrovato con la gamba maciata e morto dissanguando. Tre croci sono piantate nello stabilimento Vianini di Aprilia. La prima inaugura la costruzione della fabbrica nel 1962.



La folla ai funerali di Mario Gabriele. Nel riquadro: l'operaio ucciso

### Le sciagure sull'Ardeatina e nei pressi di Ostia Antica

## Due giovani uccisi sulle strade

Sbanda in 500 e si schianta contro un camion — Incastrato fra le lamiere — Due in moto tamponano un furgoncino: uno è morto in ospedale, l'altro è gravissimo

Due giovani sono rimasti uccisi in incidenti stradali avvenuti sull'Ardeatina e nei pressi di Ostia Antica: un automobilista è rimasto schiacciato fra le lamiere della sua auto, finita contro un camion, mentre un motociclista è morto in ospedale dopo aver tamponato un autocarro. Il primo tragico episodio è avvenuto al chilometro 4 dell'Ardeatina, in un tratto chiamato via Falcioniana: Angelo Tassoni, 31 anni, abitante al chilometro 14 della stessa Ardeatina, era al volante di una 500 che si è schiantata contro il camion condotto da Mario Meloni, 30 anni, via Rea Silvia 40 ad Albano, il quale dopo aver percorso la Settemuse si era impennato e aveva investito il camion di Roberto Lauretti, 29 anni, via Ostiense 32. L'urto è stato frontale e violentissimo: il Tassoni è rimasto ucciso sul colpo e il cadavere imprigionato fra le lamiere. Per estrarre il corpo dalla morsa di ferro sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con la fiamma ossidrica. Secondo i primi rilievi della stradale, la utilitaria è sbiancata sull'asfalto viscido, infrenata dall'opposta carreggiata e sfondata così contro il pesante mezzo. L'altra sciagura è avvenuta, venerdì pomeriggio, sulla via Ostiense, nei pressi di Ostia Antica. Una moto, condotta da Angelo Panella, 23 anni, via Ostiense 19, e sulla quale era anche Antonio Sena, 20 anni, abitante ad Acilia, ha tamponato un autocarro. La moto è rimasta incastrata al trasporto di gelati, che era condotto da Roberto Lauretti, via Tancredi 32. I due giovani che erano sulla moto sono stati sbalzati al suolo, ad alcuni metri di distanza: soccorsi e trasportati al Sant'Eustachio, il Panella era stato ricoverato in osservazione, mentre il Sena ha avuto una prognosi di esultante guarigione durante la notte, nonostante i disperati tentativi dei medici per salvarlo. Angelo Panella è morto. Sul luogo della sciagura i rilievi tecnici per ricostruire l'incidente sono stati svolti dalla stradale.

Il Messaggero e l'incendio all'ORUR

### «Sviste» dolose

L'edificio dell'ORUR devastato dalle fiamme

### Accidentale o doloso l'incendio nella sede degli universitari romani?

Così in prima pagina il «Messaggero»

Prendendo spunto dall'incendio dell'ex palazzo dell'ORUR, in cui trenta ragazzi hanno rischiato la vita, il Messaggero cerca di rintracciare una odiosa e infamante campagna contro gli studenti di questo ateneo. Ma tutto questo il Messaggero non lo sa, non lo sa perché non ha fatto un'inchiesta. Ma tutto questo il Messaggero non lo sa, non lo sa perché non ha fatto un'inchiesta. Ma tutto questo il Messaggero non lo sa, non lo sa perché non ha fatto un'inchiesta.

### Sullo statuto dei lavoratori

## Assemblea segretari di sezione

● Oggi si apre la «settimana del reclutamento»

Domani, con la riunione dei segretari delle sezioni comuniste di Roma e provincia, che si tiene alle ore 18 nel teatro della Federazione, e che sarà aperta da una relazione del compagno Mario Pochetti, della segreteria della Federazione, il partito apre un dibattito sullo «Statuto dei diritti dei lavoratori». Nuove iniziative, ad ogni livello, seguiranno nel prossimo mese di marzo, in un'importante settimana di rivendicazione e di lotta. Oggi si apre la «settimana del reclutamento» con alcune manifestazioni a Veltri, nel cinema Ginnetti parlerà sul XII Congresso del PCI il compagno Renato Trivelli, segretario dell'Associazione della Sezione Ottavia alle ore 10, parlerà Remo Marletta; nella Sezione Salaria, alle 10, si svolgerà un dibattito sulla «Settimana del reclutamento» del partito. Un'assemblea sulla politica del PCI per il diritto allo studio si tiene alle 10 presso la Sezione di Valmelara con la partecipazione del compagno Gustavo Imbellone. Sulla NATO e per il superamento dei blocchi militari ad Allumette, alle ore 10, parlerà Aldo Neri. Due notizie sul tesseramento: a Tivoli la Sezione segnala di avere reclutato 15 nuovi compagni, fra cui 10 operai della locale fabbrica Perelli. A Pavia la sezione è passata da 110 a 145 iscritti.

### il partito

ASSEMBLEA DEI CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE COMUNISTI — E' convocata assieme al gruppo consiliare capitolino domani alle 18,30 in Federazione.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — E' convocata martedì alle 18,30 in Federazione.

ZONA TIVOLI SABINA — Giovedì, ore 18, a Tivoli viene convocata la Commissione comunale con Ranalli.

### Cohn-Bendit alla riunione degli studenti di Lettere

Prosegue l'occupazione della facoltà di Fisica — dove i docenti hanno stabilito ieri di rinviare gli esami di profitto e di membro della commissione interna della facoltà, con inizio alle ore 11, avrà luogo una assemblea generale, mentre stamattina si riunisce il comitato di base. Ieri a Lettere Cohn-Bendit, uno dei leader degli studenti parigini, ha partecipato alla riunione del movimento studentesco. Nel corso del dibattito è stata sottolineata la necessità di ritrovare un più costruttivo collegamento con le altre facoltà.

### L'XI Congresso della Federcoop

Si concludono oggi (a Olevano, Genzano, Subiaco e in alcune cooperative romane) le assemblee pre-congressuali della Federcoop.

I problemi del rinnovamento della società italiana, dello sviluppo economico di Roma e del Lazio e del ruolo della cooperazione sono stati al centro del dibattito che nell'ultimo mese si è svolto in decine di assemblee di cooperative agricole, di consumo, di produzione e lavoro, di abitazione. I lavori dell'XI Congresso della Federcoop si apriranno alle ore 9,30 di mercoledì 19 al Ridotto dell'Eliseo.

### Protesta all'INPS per l'Apollon

Una delegazione dell'Apollon si è recata nella mattinata di ieri alla direzione dell'INPS, dove è stata ricevuta dal dott. Ernesto Fiore, vice direttore della sede provinciale, per protestare contro il prolungamento della scadenza delle camerali dell'industriale Borgognoni, provvedimento che è di grave intralcio alla soluzione della vertenza. Per la CGIL, era presente al colloquio Giambattista Alongo.

### VALAUTO s.r.l.

CONCESSIONARIA

## SIMCA

VIA PRENESTINA, 425 - Tel. 252591

VENDETTA - ASSISTENZA - RICAMBI - PERMUTE - RATEAZIONI

### Più forti contrasti nel centro-sinistra

## Ora Pala parla di ricorso alle urne

I contrasti all'interno del centro-sinistra capitolino si accendono. Dopo la mancata elezione di Pala a sindaco, il segretario della Dc, Paolo Pillitteri, ha annunciato di essere pronto a candidarsi alle urne. Pala ha risposto con una dichiarazione dell'assessorato. Pala nella quale si parla apertamente della possibilità di un nuovo ricorso alle urne, cioè di uno scioglimento anticipato del Consiglio comunale. Pala ha avvertito questa ipotesi al termine di una lunga argomentazione, nei fatti polemica nei confronti dei suoi detrattori.

### ED ELETTRODOMESTICI ALL'INGROSSO

## UNA GRADITA SORPRESA AGLI ACQUIRENTI VISITATECI!

Grande magazzino ove si accede direttamente con l'auto vettura. Parco interno riservato superficie mq. 2500. Migliaia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi e televisori a prezzi sbalorditivi delle seguenti marche: Autovox, Aristop, Bosch, Brion Vega, Blaupunkt, C.G.E., Constructa, Candy, Casor, Delchi, Elmspon, Grundig, Gaffire, Igis, Kelvinator, Magnadyne, Phonola, Philips, Rex, San Giorgio, Siemens, Telefunken, Voxon, Westinghouse, Zoppas, ecc. Gi ranzia due anni, vendita anche a rate.

VIA ANDREA SACCHI, nn. 27-29 (cesta metri da Ponte Milvio - cinquantina da Piazza Mancini)

### DISCONTE SINGOLA SERVICE

## DISCHI A 45 GIRI ORIGINALI L. 600

Nando Ceccarini









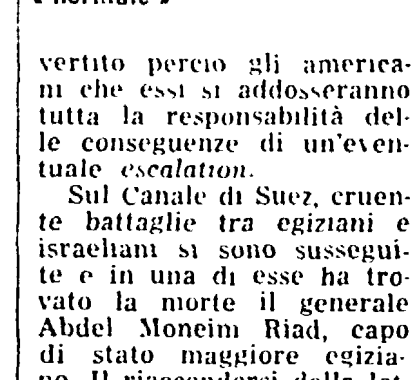


Settimana nel mondo
PARIGI E BONN

La formula della «unità europea» come la intendono Wilson e Nenni naviga decisamente in acque difficili. Dopo l'altare Soames — sfortunato tentativo britannico di mettere la Francia sotto accusa per i suoi impegni di zelo atlantico — e dopo le delusioni riservate da Nixon agli «europeisti» italiani, i colloqui franco-tedeschi di Parigi hanno offerto l'occasione per una nuova rosa di conti. Al cancelliere Kiesinger, che lo invitava a «chiudere» l'atteggiamento francese verso il MEC, De Gaulle ha potuto agevolmente ribattere che la Francia rispetta i suoi impegni e che anche le sue posizioni su un eventuale allargamento

concludere che l'intesa franco-tedesca ha subito a Parigi colpi assai duri ed è, di fatto, in crisi. Nella stessa RET, d'altra parte, i due grandi partiti della coalizione governativa — i democristiani e i socialdemocratici — sembrano aver tratto dalla spedizione del Bundestag a Berlino ovest soltanto un inasprimento dei loro contrasti. In più occasioni il neoeletto presidente Heinenmann (socialdemocratico) ha ripetuto le sue affermazioni «eretice» circa l'opportunità di sostituire all'atlantismo la ricerca di un superamento dei blocchi, e Brandt gli ha fatto «l'impossibile» di continuare a «scavalcare» la RDT nella discussione sul problema tedesco. La veemenza delle reazioni di Kiesinger e di Strauss riflette con evidenza il timore che l'alleanza tra socialdemocratici e liberali, grazie alla quale Heinenmann è stato eletto, possa presto o tardi riproporsi al livello delle maggioranze di governo.

La polemica tra URSS e Cina, in relazione con i gravi incidenti dell'Ussuri, ha fatto passare in secondo piano il tema del negoziato americano-sovietico, preannunciato da Nixon. L'ambasciatore sovietico a Washington altri incontri e le letture hanno scritto che il momento attuale è favorevole a discussioni sul disarmo. Ma il presidente americano preferisce evitare i tentativi di forzare la mano, utilizzando l'UEO come surrogato di Europa politica e come «porta di servizio» per far passare la Gran Bretagna. E poiché questo tentativo è tuttora in atto, in violazione del trattato su cui si fonda l'UEO, la Francia lascerà questa organizzazione se si aggiunge che, a loro volta, i dirigenti di Bonn avevano da rimproverare ai loro interlocutori un crescente interesse all'impigliamento dei rapporti con la RDT, e che sul terreno della cooperazione economica non vi sono stati progressi non si può non



EBAN. Ora, tutto è normale

verito perciò gli americani che essi si addosseranno tutta la responsabilità delle conseguenze di un'eventuale escalation. Sul Canale di Suez, cruenti le battaglie tra egiziani e israeliani si sono susseguite e in una di esse ha trovato la morte il generale Abdel Moneim Riad, capo di stato maggiore egiziano. Il riscuotersi della lotta è collegato al tentativo degli israeliani di trasformare la riva occidentale del Canale in loro «frontiera definitiva», erigendovi fortificazioni permanenti; tentativo al quale l'Egitto in tende opporsi attivamente. La parola d'ordine dei dirigenti di Tel Aviv è che la situazione è «normale», il pericolo di una nuova guerra remota e ogni «ingerenza estera» dannosa. Il ministro degli Esteri Eban lo ha ripetuto a Rogers, aggiungendo — secondo indiscrezioni raccolte dalla stampa americana — che un ritiro degli israeliani dal Sinai comprometterebbe ogni possibilità di «liquidare» Nasser o costringerlo a capitolare. Agli scontri sul Canale ha fatto riscontro una nuova ondata di scioperi e di lotte contro l'occupante, da un capo all'altro dei territori arabi assoggettati con la guerra del giugno 1967.



KIESINGER. Fragile intesa

Ennio Polito

Le conclusioni del Congresso

Tito rieletto alla presidenza del PC jugoslavo

Sono stati eletti anche gli altri organi di direzione della Lega e approvate le mozioni politiche

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 15. A' nono congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, le commissioni hanno concluso ieri i loro lavori e la discussione si è spostata in assemblea plenaria per l'approvazione delle diverse risoluzioni e dei rapporti da esse proposti. I documenti finora votati si muovono sulla linea del rapporto del compagno Tito e non presentano rispetto a quest'ultimo novità di rilievo anche se sotto alcuni aspetti non è mancato un certo dibattito.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 15. Giungeranno domani a Budapest le delegazioni dei paesi membri del Patto di Varsavia, che prendono parte alla riunione del Comitato politico, la cui prima seduta è fissata per lunedì mattina alle 10 nella sala del Parlamento Alla ma-

IL GRANDE RITORNO



INTERPOL. Scelto presidente del Parlamento europeo dai giornali

Sono state confermate prima in commissione e ribadite poi in assemblea plenaria alcune misure disciplinari prese nell'ultimo anno, che hanno provocato molta discussione, e tra le altre la decisione di scioglimento della cellula degli studenti e dei professori della facoltà di Filosofia e Sociologia dell'università di Belgrado, presa dopo le manifestazioni del giugno dello scorso anno. I lavori sono continuati stamattina con l'elezione, avvenuta all'unanimità, della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi e della parte permanente della conferenza nazionale (un quarto cioè dei suoi membri che insieme agli altri, eletti dalla base ogni anno, costituiscono l'organo politico a cui sono state attribuite, in base al nuovo statuto, molte delle funzioni del vecchio Comitato Centrale).

Nel pomeriggio si è svolta anche la votazione per l'elezione del presidente del partito, che secondo il nuovo statuto deve essere eletto direttamente dall'assemblea congressuale. Essa in base al nuovo regolamento si è svolta a scrutinio segreto, riconfermando alla presidenza del Partito co-

Nella sede del Parlamento ungherese

Domani vertice del patto di Varsavia

I sette paesi membri vi partecipano con i segretari generali del partito e i capi di governo e ministri degli Esteri e della Difesa

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 15. Giungeranno domani a Budapest le delegazioni dei paesi membri del Patto di Varsavia, che prendono parte alla riunione del Comitato politico, la cui prima seduta è fissata per lunedì mattina alle 10 nella sala del Parlamento Alla ma-

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

Direttore

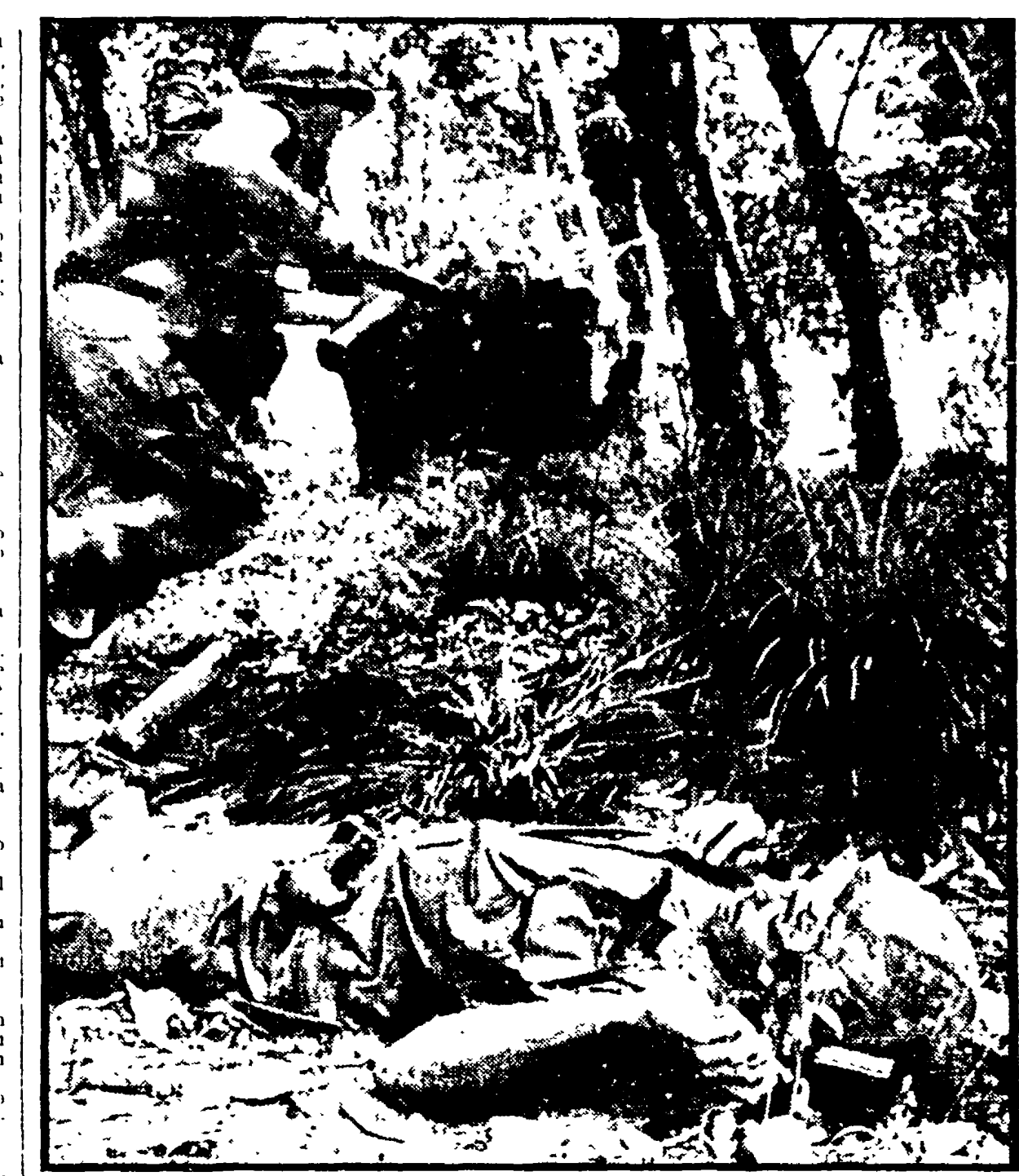
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettrici MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile Niccolino Pizzuto

La Corte militare d'Appello degli Stati Uniti ha respinto il ricorso del sergente dei «marines» Ronald Vogel, di 24 anni, condannato da una corte marziale a 30 anni di lavori forzati per la brutale uccisione di una bambina di cinque anni durante un'operazione di combattimento in Vietnam nel settembre 1966 in un villaggio sud-vietnamita. La condanna si riferisce ad un tremendo episodio di cui furono protagonisti il sergente e altri otto «marines» al suo comando. I soldati penetrarono in un villaggio sud-vietnamita e uccisero due bambini, violentarono diverse donne e distrussero numerose abitazioni. La Corte di Appello ha stabilito che la colpevolezza di Vogel, condannato per omicidio non premeditato, era stata dimostrata in modo schiacciante dalle testimonianze prese durante il processo. Il sergente Vogel aveva ucciso una bambina di cinque anni con un colpo di fucile ed era rimasto a vedere mentre il soldato infervava contro la premea, contando agli altri di averlo coperto. Il processo contro Vogel è stato celebrato separatamente da quello contro gli altri otto «marines», i quali sono in attesa di essere giudicati dalla corte marziale.

Carlo Benedetti

Nuovo impetuoso sviluppo dell'«offensiva di primavera»
Settantabasi USA attaccate in una sola notte dal FNL

Alti ufficiali americani riconoscono il valore dei combattenti della Liberazione vietnamiti. Condannato a dieci anni di lavori forzati il bonzo Thien Minh accusato di «complicità» con il Fronte - Saigon bombardata con razzi: in fiamme un grosso deposito di carburante



Un reparto americano sotto il fuoco del FNL

SAIGON, 15. Una settantina di basi americane sono state attaccate stamattina dalle artiglierie mortali, lanciarazzi, cannoni senza rinculo — delle forze armate di liberazione del Vietnam del Sud. 27 di cui, in una intensa serie di attacchi simultanei che si sono succeduti da quando, il 22 febbraio, l'ultimo giorno della «offensiva di primavera», vennero attaccate contemporaneamente 104 basi. Settantabasi sono state bombardate con razzi, e sono stati lanciati anche contro le installazioni militari di Hue. Anche Saigon è stata bombardata. Sette razzi, di cui uno da 240 mm., sono caduti sulla città e sul porto. Un grosso deposito di carburante è stato centrato in pieno ed è in fiamme.

SAIGON, 15. Un colonnello americano ha detto ieri dei guerriglieri «Sono ragazzi molto duri. Quando non lanciano bombe a mano nei loro bunker, si raccontano e ce le rilanciano». Il significato dell'offensiva, ammettono osservatori americani è questo: il FNL ha risposto alla strategia della «spacificazione accelerata» e al le brivate del generale Abrams, comandante del corpo di spedizione USA, che vuole «schiacciare il nemico nel sud» e aveva lanciato a questo scopo rastrellamenti su rastrellamenti.

A Saigon si è concluso oggi il processo a carico del bonzo superiore Thien Minh, accusato di «complicità» con il FNL, e di altri otto giovani arrestati insieme a lui. In mattinata era stato annunciato che il pubblico ministero ha chiesto che il bonzo Thien Minh sia condannato a 10 anni di lavori forzati. Le condanne agli otto giovani vanno dai 3 ai 20 anni di lavori forzati. I burocrati di Saigon sono in agitazione. Per domani è indetta una giornata di preghiera in segno di protesta.

Voci su un aggravamento della crisi siriana

Il presidente Atassi si sarebbe dimesso

La decisione provocata dall'ingresso in Siria di truppe irachene? - Scontri fra giordani e israeliani - Più severe le misure di difesa passiva nelle città egiziane sul canale

Secondo U Thant

Trattative fra i «Grandi» per il Medio Oriente la prossima settimana

Direttore

GIAN CARLO PAJETTA
Condirettrici MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile Niccolino Pizzuto

La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan. Secondo voci incontrollate, l'ingresso degli iracheni in Siria è stato possibile a causa dell'abbandono di tutto il governo di Damasco, ma solo con l'approvazione del ministro della Difesa Hafez Assad, da tempo in contrasto con il presidente Atassi. Quest'ultimo avrebbe reagito presentando immediatamente le dimissioni di capo dello Stato e di segretario generale del partito Baas, e ritirandosi nella sua residenza di Homs, nella Siria centrale. Come si sa, dal mese di febbraio e in corso in Siria una grave crisi politica, che coinvolge un gruppo di militari, capeggiato da Assad, ai leader civili del Baas, guidati da Atassi, che si richiama al marxismo. Tale crisi avrebbe dovuto essere affrontata, discussa e risolta pacificamente in un congresso straordinario del Baas (convocato per il 20 marzo) se le voci sulla partenza di Assad non avessero posto l'ipotesi che Assad, non trovando nella possibilità di vincere il congresso, abbia chiamato in suo aiuto i generali iracheni. A la vicini ideologicamente, per far precipitare la crisi e assumere il potere attraverso un colpo di Stato.

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan. Secondo voci incontrollate, l'ingresso degli iracheni in Siria è stato possibile a causa dell'abbandono di tutto il governo di Damasco, ma solo con l'approvazione del ministro della Difesa Hafez Assad, da tempo in contrasto con il presidente Atassi. Quest'ultimo avrebbe reagito presentando immediatamente le dimissioni di capo dello Stato e di segretario generale del partito Baas, e ritirandosi nella sua residenza di Homs, nella Siria centrale. Come si sa, dal mese di febbraio e in corso in Siria una grave crisi politica, che coinvolge un gruppo di militari, capeggiato da Assad, ai leader civili del Baas, guidati da Atassi, che si richiama al marxismo. Tale crisi avrebbe dovuto essere affrontata, discussa e risolta pacificamente in un congresso straordinario del Baas (convocato per il 20 marzo) se le voci sulla partenza di Assad non avessero posto l'ipotesi che Assad, non trovando nella possibilità di vincere il congresso, abbia chiamato in suo aiuto i generali iracheni. A la vicini ideologicamente, per far precipitare la crisi e assumere il potere attraverso un colpo di Stato.

Secondo altri osservatori, l'ingresso delle truppe irachene in Siria sarebbe invece semplicemente un passo del tutto lecito ed onorevole, visto che il «rafforzamento militare del fronte arabo» verso i giorni scorsi dalla conferenza dei ministri degli Esteri della Lega Araba riuniti al Cairo e dagli incontri fra i capi di stato irachene, egiziano, giordano e siriano, che si sono svolti recentemente a Beirut. Si fa notare che il capo di SM iracheno si trova a Damasco dal 12 scorso allo scopo di mettere a punto con il generale Assad un accordo militare fra i due paesi in base al quale lo stesso Assad assumerebbe il comando delle truppe irachene stanziate in Siria e in Giordania. Vero è che la presenza del generale iracheno potrebbe essere anche interpre-

NEW YORK, 15. Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ritiene che l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia si riuniscano la settimana prossima per discutere la crisi del Medio Oriente. I delegati dei quattro paesi hanno trovato col Cairo, Beirut e il primo febbraio per preparare il terreno ad una conferenza a quattro.

BEIRUT, 15. La stampa libanese, citando fonti diplomatiche informate, afferma oggi che le truppe irachene sono entrate in Siria e hanno preso posizione nella regione meridionale del paese, di fronte alle forze israeliane che occupano l'altopiano di Golan. Secondo voci incontrollate, l'ingresso degli iracheni in Siria è stato possibile a causa dell'abbandono di tutto il governo di Damasco, ma solo con l'approvazione del ministro della Difesa Hafez Assad, da tempo in contrasto con il presidente Atassi. Quest'ultimo avrebbe reagito presentando immediatamente le dimissioni di capo dello Stato e di segretario generale del partito Baas, e ritirandosi nella sua residenza di Homs, nella Siria centrale. Come si sa, dal mese di febbraio e in corso in Siria una grave crisi politica, che coinvolge un gruppo di militari, capeggiato da Assad, ai leader civili del Baas, guidati da Atassi, che si richiama al marxismo. Tale crisi avrebbe dovuto essere affrontata, discussa e risolta pacificamente in un congresso straordinario del Baas (convocato per il 20 marzo) se le voci sulla partenza di Assad non avessero posto l'ipotesi che Assad, non trovando nella possibilità di vincere il congresso, abbia chiamato in suo aiuto i generali iracheni. A la vicini ideologicamente, per far precipitare la crisi e assumere il potere attraverso un colpo di Stato.

Secondo altri osservatori, l'ingresso delle truppe irachene in Siria sarebbe invece semplicemente un passo del tutto lecito ed onorevole, visto che il «rafforzamento militare del fronte arabo» verso i giorni scorsi dalla conferenza dei ministri degli Esteri della Lega Araba riuniti al Cairo e dagli incontri fra i capi di stato irachene, egiziano, giordano e siriano, che si sono svolti recentemente a Beirut. Si fa notare che il capo di SM iracheno si trova a Damasco dal 12 scorso allo scopo di mettere a punto con il generale Assad un accordo militare fra i due paesi in base al quale lo stesso Assad assumerebbe il comando delle truppe irachene stanziate in Siria e in Giordania. Vero è che la presenza del generale iracheno potrebbe essere anche interpre-

Abbonamenti all'«Unità»: nuovi successi

Sono pervenuti al nostro giornale altri abbonamenti sostenitori e di solidarietà. Invitiamo i compagni nelle federazioni e gli Amici dell'Unità, ad intensificare la raccolta degli abbonamenti. Da Bologna, William Savola sottoscrive un abbonamento, i compagni del Pastificio di Corchella offrono tre abbonamenti sostenitori da destinare a tre sezioni del Mezzogiorno: da Campo Galliano, presso Modena, invia un abbonamento sostenitore Bella Rosa Fornaci; da Reggio Emilia il Circolo giovanile ACM; la Vetriera Alessandro Cugno di Sesso d'Arice (Venezia); Ugo Pizzighi di Poggibonsi, in provincia di Siena; e ancora, Vincenzo Angrisani, di Taranto e Francesco Taormina di Palermo. Abbonamenti di solidarietà sono stati sottoscritti dalla redazione dell'«Unità» di Bologna per una sezione del sud, dalle sezioni bolognesi Tubertini e 7 novembre, dagli cpml ed impiegati della ATMB, che offrono il loro abbonamento ad un locale pubblico della città; da Adalina Infranti, di Mantova, che offre il suo abbonamento ad una sezione della Sicilia; da un compagno di Poggibonsi che offre un abbonamento ad una sezione di Avellino; da Vito Antonio Bruno, di Ginesa, in provincia di Taranto, che offre il suo abbonamento ad una sezione del sud. Il Comitato regionale del partito del Friuli Venezia Giulia ha infine sottoscritto 50.000 lire per abbonamenti elettorali in Sardegna.

Il 1° giugno elezioni generali in Polonia

VARSAVIA, 15. Le elezioni politiche e amministrative polacche si terranno il 1. giugno prossimo. Lo ha deciso il consiglio dei Ministri, che ha anche nominato una commissione elettorale per organizzare le votazioni.

QUESTA SI!



LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



